

Domani inizia oggi.

AGENDA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
E DEL SUO TERRITORIO

LA RISTORAZIONE SCOLASTICA: I consumi della PA per lo sviluppo socio-economico sostenibile del territorio

Esiti del questionario ai Comuni del territorio
della Città Metropolitana di Torino
(6 giugno 2025-4 luglio 2025)



IL QUESTIONARIO

FINALITÀ

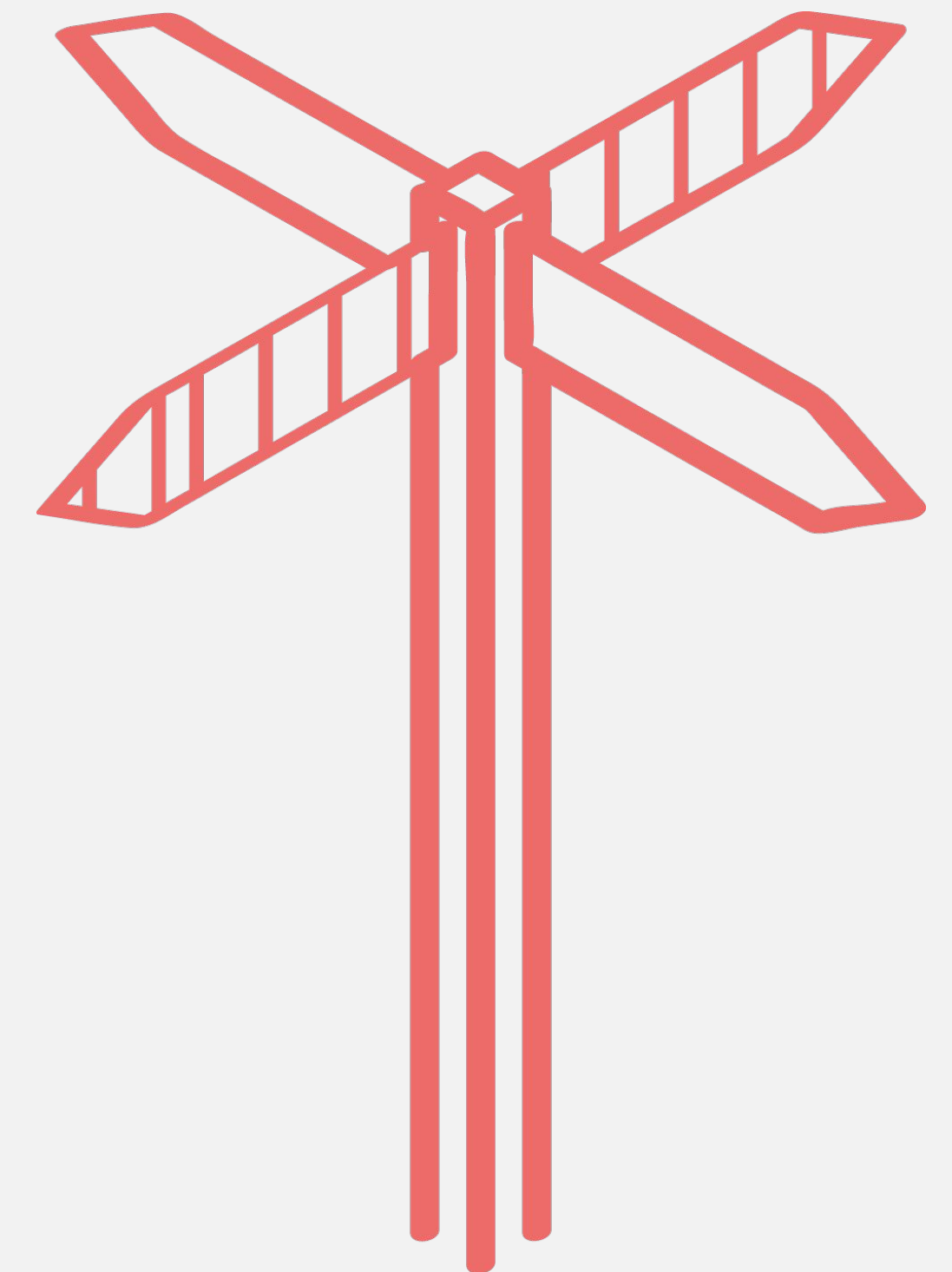
Il questionario sottoposto ai Comuni della Città metropolitana di Torino, dal 6 giugno al 4 luglio 2025, fa parte del processo più ampio di attuazione dell'**Agenda per lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Torino**, attraverso il proprio **Forum** (dispositivo di attuazione dell'Agenda) e in particolare nell'ambito del **Laboratorio Missioni**, spazio di confronto e approfondimento operativo dedicato alle Missioni dell'Agenda.

Nell'ambito della **Missione 1.2** *“Promuovere la green economy attraverso l'innovazione di processi e prodotti”*, il Laboratorio focalizza l'attenzione sull'area di intervento degli **Appalti Pubblici Ecologici**. All'interno di quest'area, la **ristorazione scolastica** è stata scelta come caso specifico per esplorare pratiche, criticità e opportunità in chiave di sostenibilità.

Il **questionario**, inviato a tutti i 312 Comuni della Città Metropolitana, ha avuto quindi l'obiettivo di raccogliere informazioni puntuali sulla gestione del servizio di ristorazione scolastica nei Comuni, con particolare attenzione all'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) e quanto questi possano essere volano in termini di sviluppo sostenibile del territorio.

L'inserimento dei CAM nei contratti pubblici è un obbligo previsto dal Codice dei Contratti Pubblici (D.lgs. 36/2023, art. 57, comma 2).

Il servizio di ristorazione scolastica e fornitura di derrate alimentari è normato dal DM n. 65 del 10 marzo 2020, in G.U. n. 90 del 4 aprile 2020.



IL QUESTIONARIO



INDICE

SEZIONE 1 - Il campione

1. Obiettivi
2. Destinatari
3. Dimensione
4. Presenza scuole
5. Ristorazione nella scuola
6. *Lecture dei dati*

SEZIONE 2 - Il servizio

1. Obiettivi
2. Input politico
3. Durata contratto
4. Proroga
5. Operatore economico
6. Costo del pasto
7. Ribasso del costo del pasto
8. Esenzioni e riduzioni
9. *Lecture dei dati*

SEZIONE 3 - I CAM

1. Obiettivi
2. Applicazione CAM
3. Criteri premianti CAM
4. Iniziative a supporto dell'applicazione del cam e finanziamento
5. Distanza di approvvigionamento
6. *Lecture dei dati*

SEZIONE 4 - I problemi

1. Obiettivi
2. Deroghe
3. Tipologie di problemi
4. Descrizione dei problemi
5. *Lecture dei dati*

SEZIONE 5 - Ingaggio e partecipazione

1. Obiettivi
2. Gli attori
3. *Lecture dei dati*

APPENDICE

Elenco dei Comuni che hanno risposto al questionario

Cartografia a cura di Ludovica Lella (IRES Piemonte)

Elaborazioni dati a cura di Claudia Galetto, Ludovica Lella, Francesca Talamini, Stefania Tron (IRES Piemonte) e Federica Pizzimenti, Anna Stella, Valeria Veglia (Città Metropolitana di Torino).

SEZIONE 1 - IL CAMPIONE

1. OBIETTIVI

Questa sezione si propone di delineare un “identikit” dei Comuni che hanno risposto al questionario, a partire dal profilo dei rispondenti fino alla configurazione territoriale e alla copertura del servizio nei diversi gradi scolastici. L’obiettivo è capire **chi ha risposto, dove si collocano i Comuni rispondenti, e quale complessità emerge nei diversi territori.**

Chi risponde al questionario e a che livello dell’amministrazione si colloca?

Il ruolo dichiarato da chi ha compilato il questionario (le molteplici competenze, tecnico/politico, ecc.) permette di capire i tipi di visione che si esprimono.

Come si distribuiscono sul territorio i Comuni rispondenti e che geografia del servizio emerge?

Analizzando la dimensione demografica e la collocazione geografica dei comuni rispondenti, si possono ricostruire le geografie della ristorazione scolastica sul territorio metropolitano.

Quali gradi scolastici sono serviti e cosa ci dice questo sulla complessità del servizio?

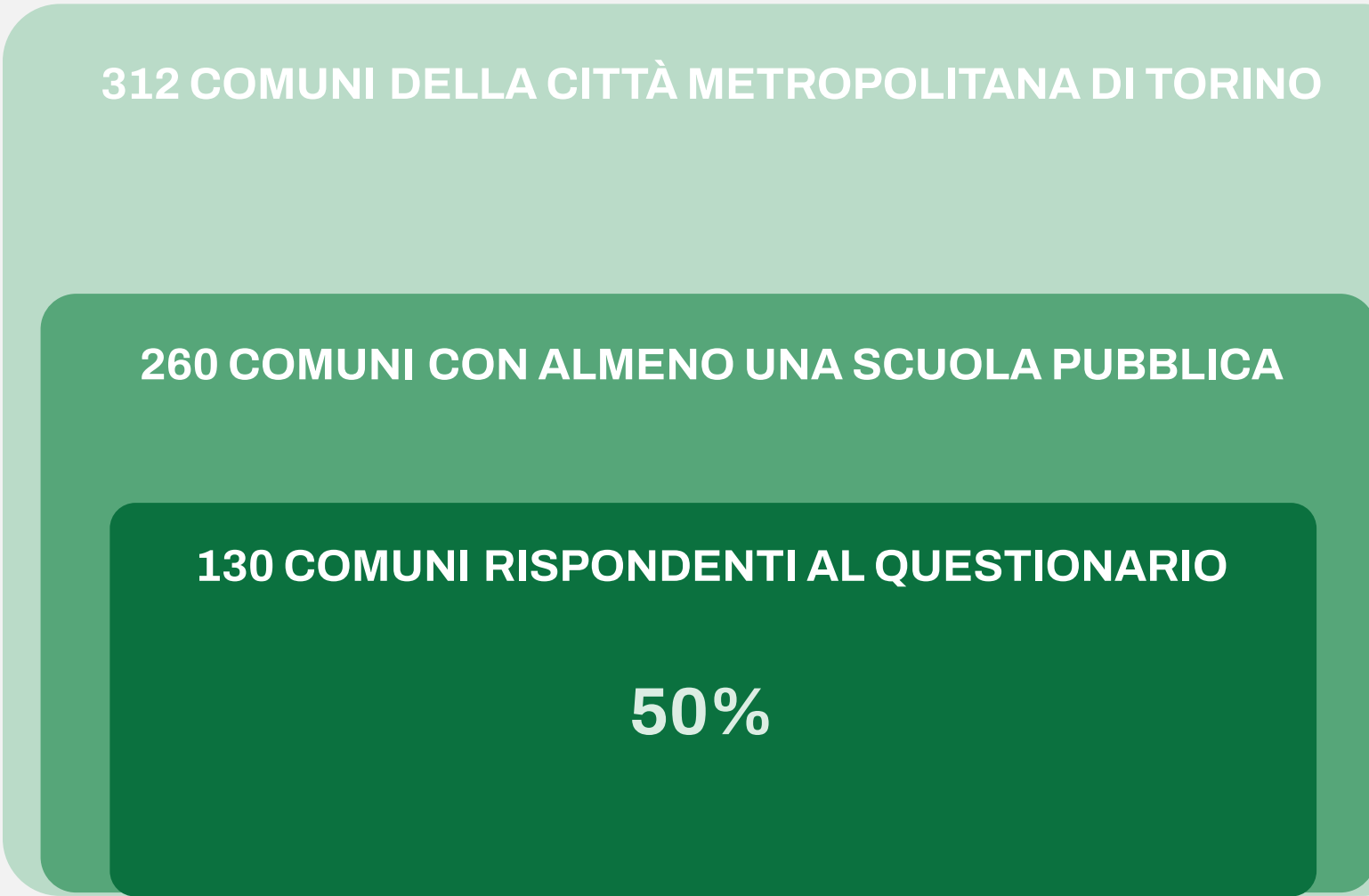
Attraverso l’analisi dei gradi scolastici che usufruiscono del servizio (infanzia, primaria, secondaria di primo grado), si esplora la relazione tra età dell’utenza, organizzazione del servizio e relazioni con la comunità scolastica. Maggiore è la varietà dei gradi coinvolti, maggiore è la complessità gestionale.

Come si distribuisce il servizio di ristorazione scolastica nei diversi gradi a livello metropolitano?

La verifica del come si distribuisce il servizio tra i diversi ordini scolastici a livello di Città Metropolitana aiuta a comprendere l’estensione del servizio

SEZIONE 1 - IL CAMPIONE

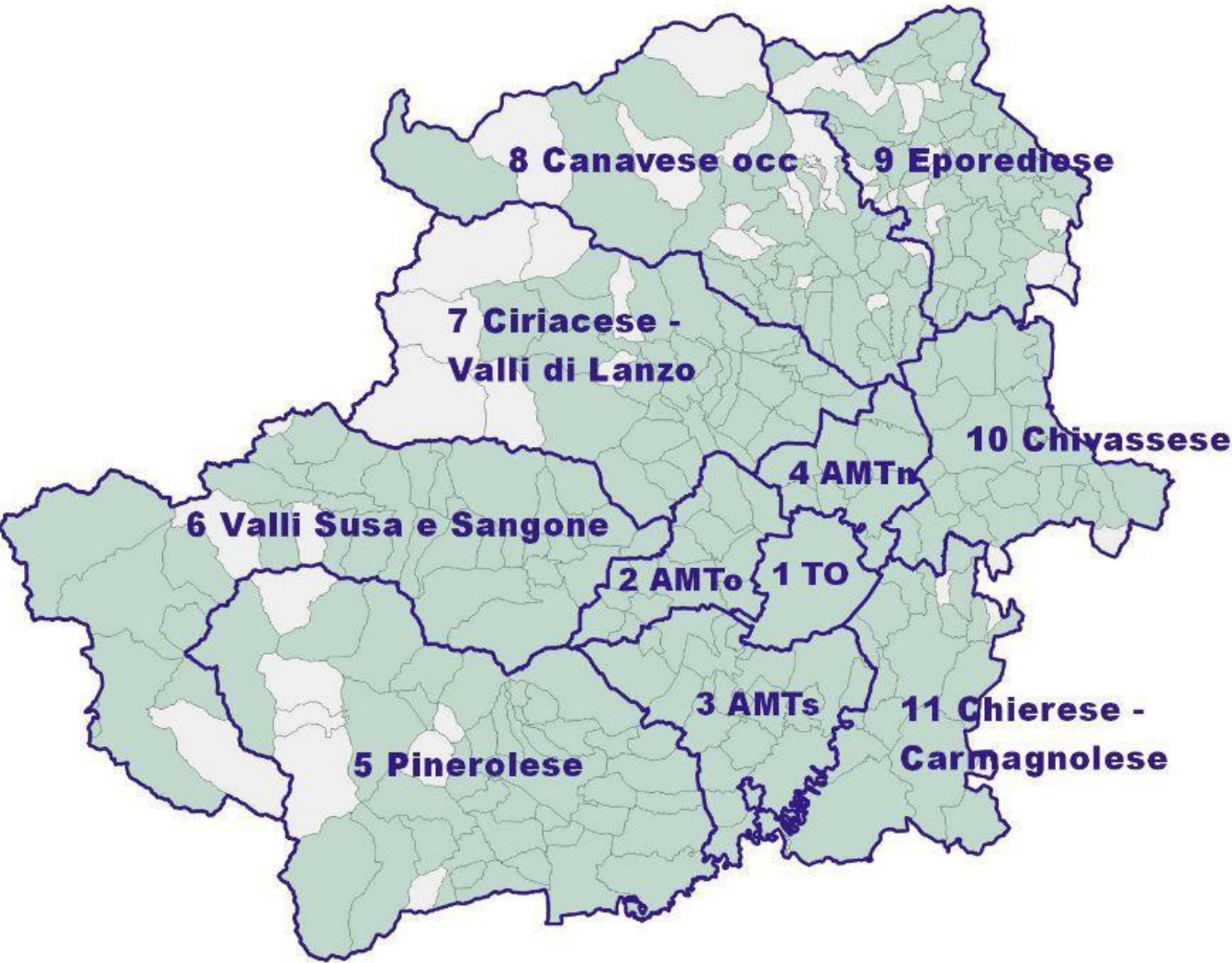
2. DESTINATARI



IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

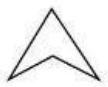
Comuni di Città metropolitana di Torino con una o più scuole pubbliche: dell'infanzia, primarie e/o secondarie di primo grado (260 comuni)

83,3% sui 312 comuni di CmTo



Legenda

- 260 comuni con scuola pubb (inf, prim, sec I gr)
- Zone Omogenee CmTo
- Ambiti Amministrativi Comuni CmTo comuni senza scuole pubbliche

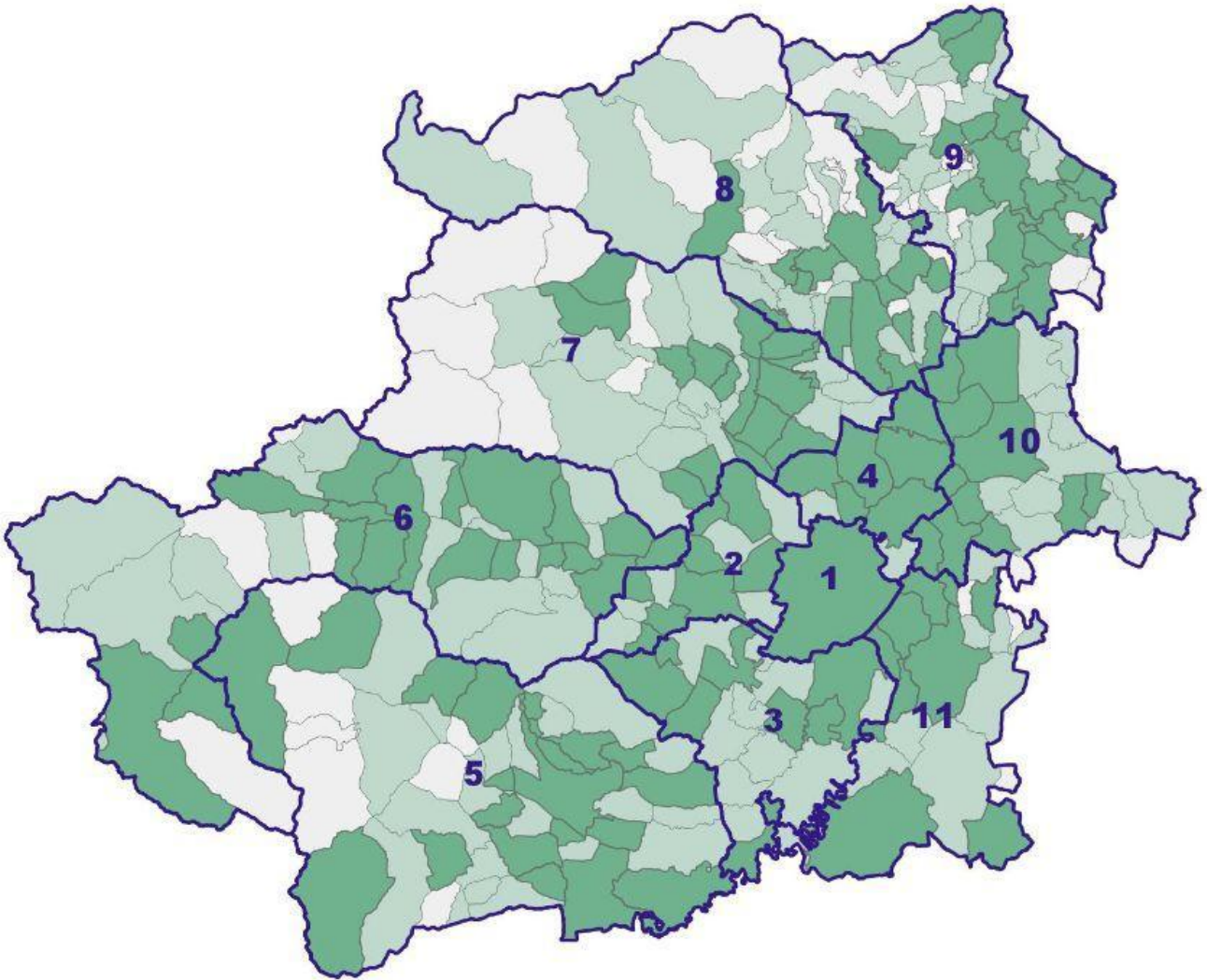


Fonte dati - Indirizzario scolastico di Regione Piemonte.

LE RISPOSTE DEL QUESTIONARIO

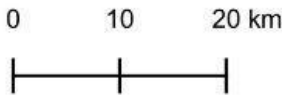
Comuni di Città metropolitana di Torino che hanno risposto al questionario relativo al tema della ristorazione scolastica (130 comuni)

50% sui 260 comuni con almeno una scuola pubblica



Legenda

- 260 comuni scuola pubb (inf, prim, sec I gr)
- 130 comuni che hanno risposto al questionario
- Zone Omogenee CmTo
- Ambiti Amministrativi Comuni CmTo comuni senza scuole pubbliche



SEZIONE 1 - IL CAMPIONE

2. DESTINATARI

Focus:

- **Comuni MONTANI e NON**
I comuni montani sono definiti sulla base della classificazione regionale delle fasce altimetriche (DCR 88 e PSR).

NOTA:

Le Zone omogenee CmTo

Nell'area torinese:

- Torino città: 1 Comune
- Zona 2 Area Metropolitana Torino Ovest: 14 Comuni
- Zona 3 Area Metropolitana Torino Sud: 18 Comuni
- Zona 4 Area Metropolitana Torino Nord: 8 Comuni

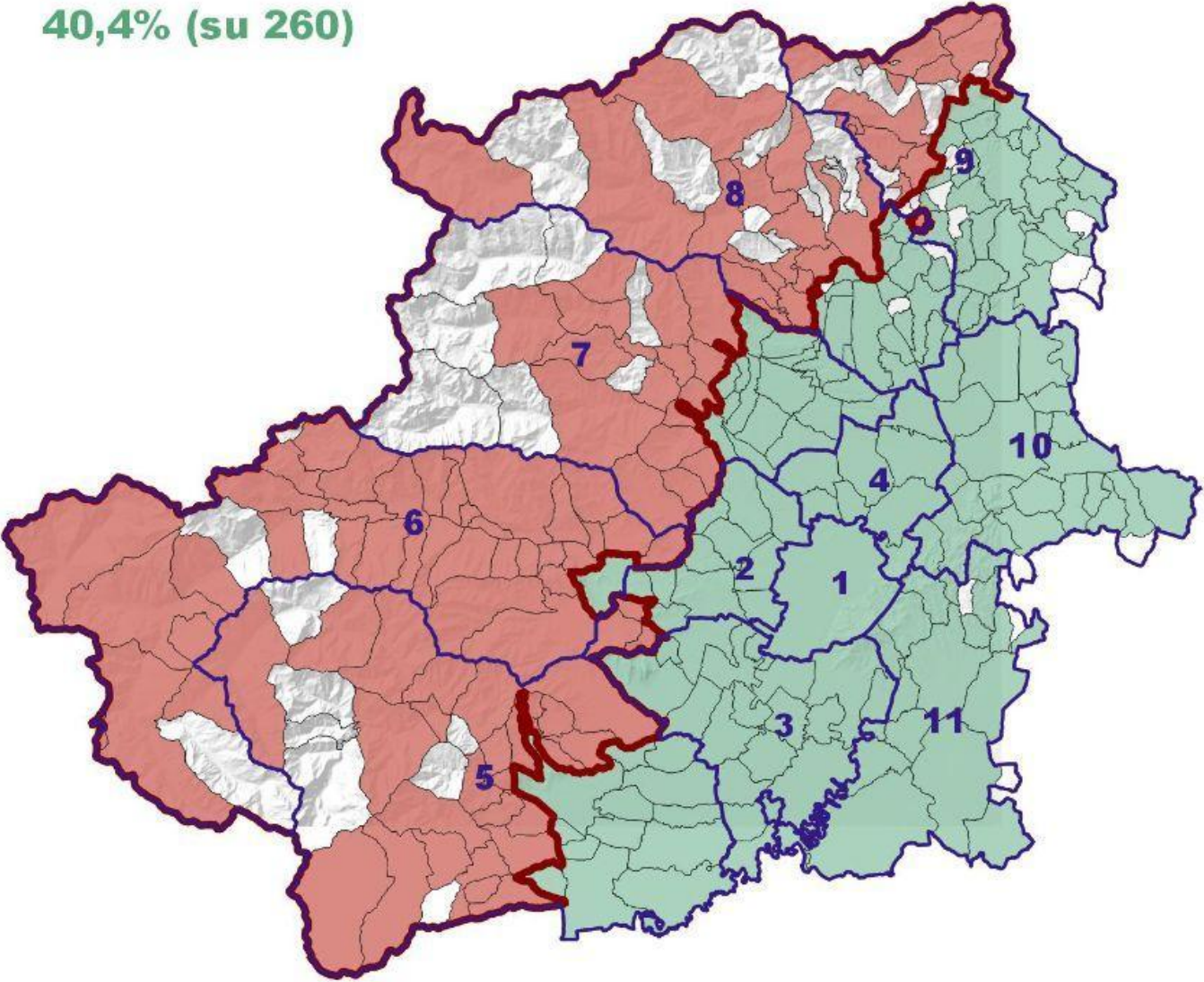
Nel territorio:

- Zona 5 Pinerolese: 45 Comuni
- Zona 6 Valli di Susa e Sangone: 40 Comuni
- Zona 7 Ciriacese-Valli di Lanzo: 40 Comuni
- Zona 8 Canavese occidentale: 46 Comuni
- Zona 9 Eporediese: 54 Comuni
- Zona 10 Chivassese: 24 Comuni
- Zona 11 Chierese-Carmagnolese: 22 Comuni

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Comuni di Città metropolitana di Torino con una o più scuole pubbliche: dell'infanzia, primarie e/o secondarie di primo grado (260 comuni), distinti a seconda se localizzati in zone di montagna o di collina/pianura

105 montani
40,4% (su 260)



Legenda

- Comuni con scuola pubb (inf, prim, sec I gr) non montani
- Comuni con scuola pubb (inf, prim, sec I gr) montani
- Fascia montana (DCR 88 e PSR Regione Piemonte)
- Zone Omogenee CmTo
- Ambiti Amministrativi Comuni CmTo
- comuni senza scuole pubbliche

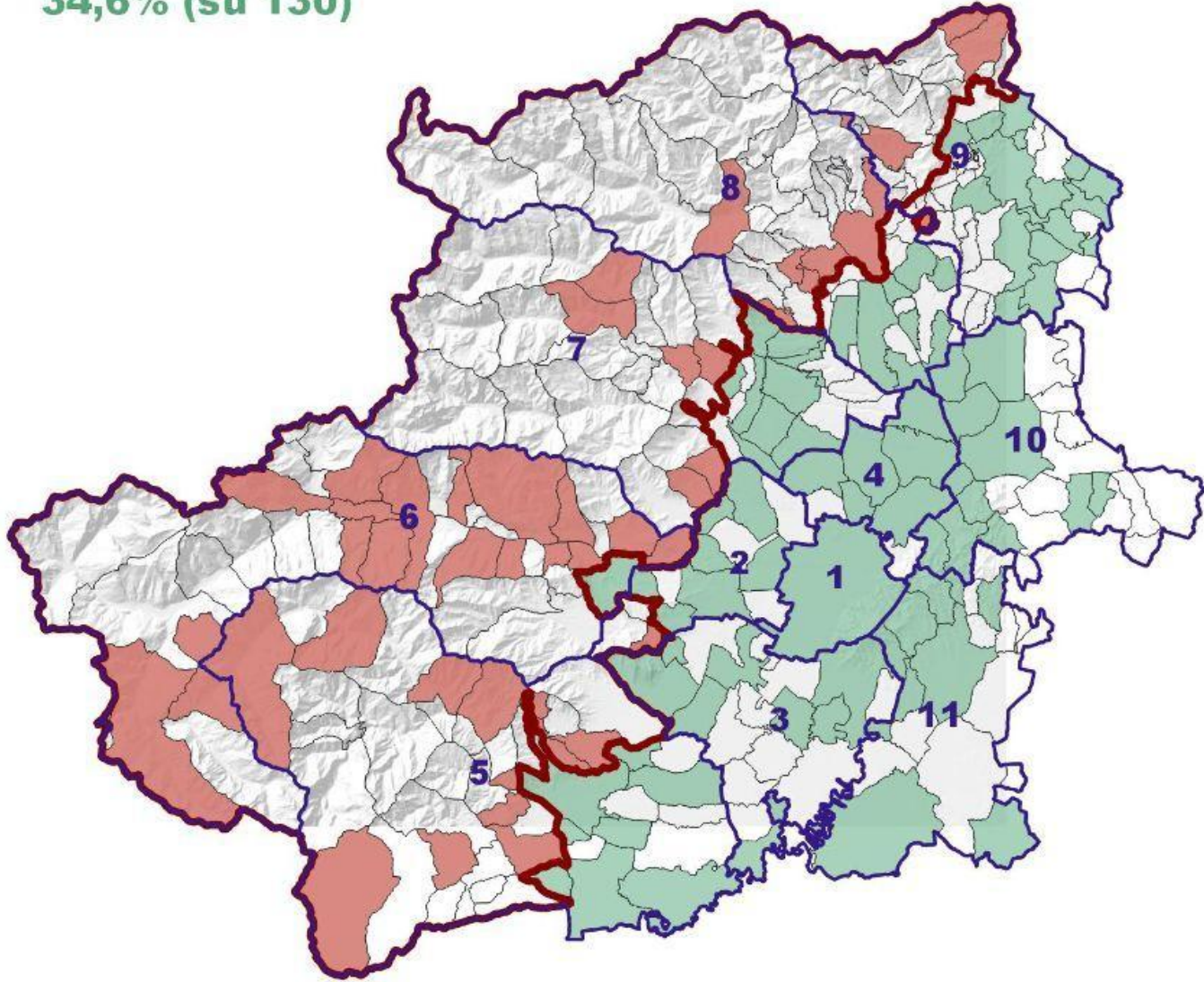


Fonte dati - Indirizzario scolastico di Regione Piemonte.

LE RISPOSTE DEL QUESTIONARIO

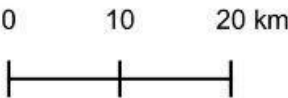
Comuni di Città metropolitana di Torino che hanno risposto al questionario (130 comuni), localizzati in fascia montana o in zone di collina/pianura

45 montani
34,6% (su 130)



Legenda

- Comuni che hanno risposto al questionario non montani
- Comuni di montagna che hanno risposto al questionario montani
- Fascia montana (DCR 88 e PSR Regione Piemonte)
- Zone Omogenee CmTo
- Ambiti Amministrativi Comuni CmTo
- comuni senza scuole pubbliche e/o che non hanno risposto al questionario



SEZIONE 1 - IL CAMPIONE

2. DESTINATARI

Focus:

- Identificazione dei comuni polo secondo la classificazione delle “Gerarchie Urbane” del PTGM della Città metropolitana di Torino.

Gerarchie urbane (PTGM)

Capitale metropolitana regionale:

Torino

Polo Medio Superiore:

Ivrea, Moncalieri, Pinerolo

Polo Medio:

Carmagnola, Chieri, Chivasso, Grugliasco, Rivoli, Settimo T.se

Polo Medio Inferiore:

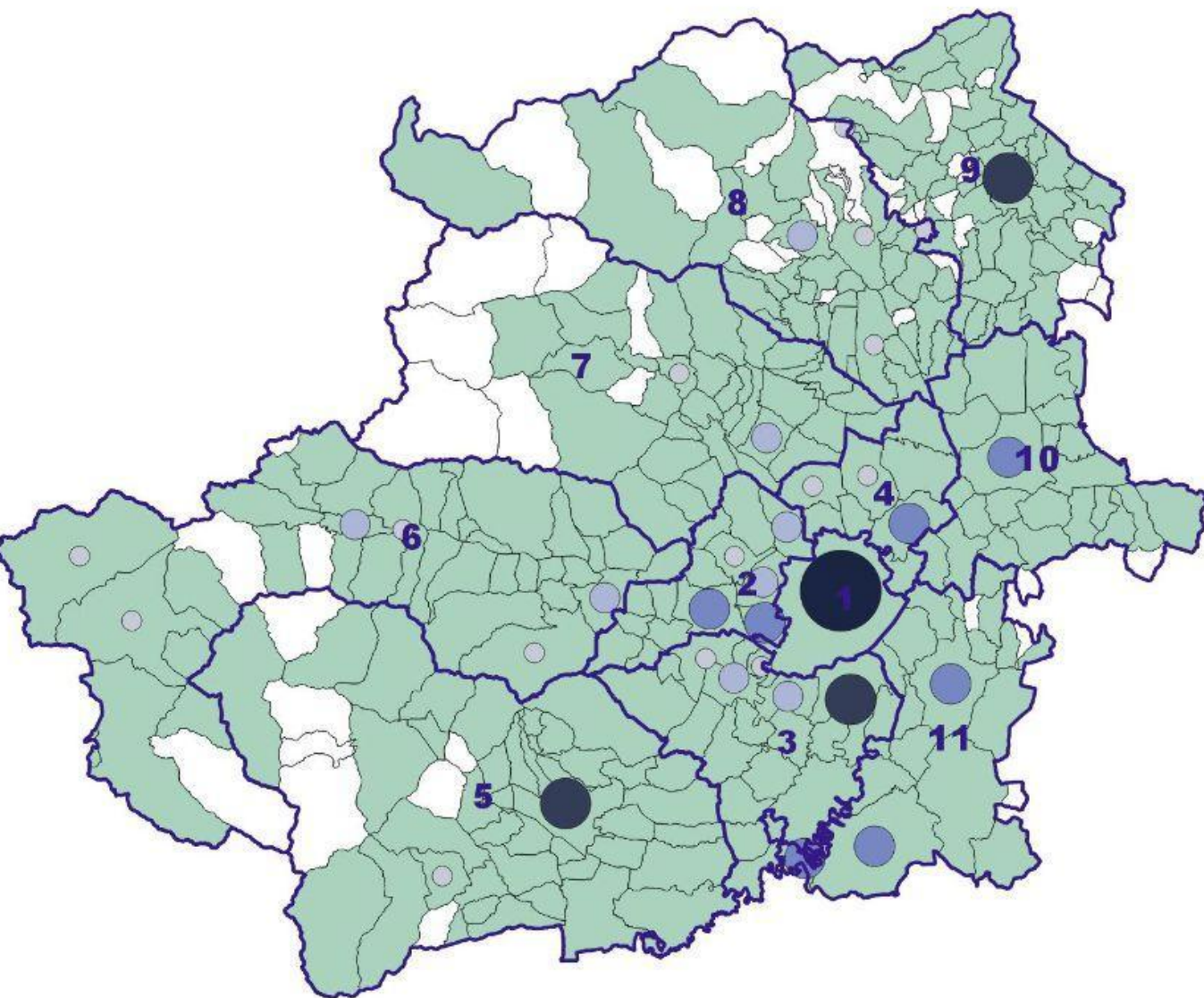
Avigliana, Ciriè, Collegno, Cuornè, Nichelino, Orbassano, Susa, Venaria Reale

Polo Locale:

Bardonecchia, Beinasco, Bussoleno, Caselle T.se, Castellamonte, Giaveno, Lanzo T.se, Leinì, Oulx, Pianezza, Piossasco, Rivalta di Torino, Rivarolo C.se, Torre Pellice

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Comuni di Città metropolitana di Torino con una o più scuole pubbliche: dell'infanzia, primarie e/o secondarie di primo grado (260 comuni), rispetto ai comuni polo individuati nel PTGM della CmTo



Legenda

Comuni con scuola pubb (inf, prim, sec I gr)

Comuni rispondenti al questionario

Gerarchie urbane PTGM CmTo

Torino - Capitale metropolitana regionale

Polo medio superiore

Polo medio

Polo medio inferiore

Polo locale

Zone Omogenee CmTo

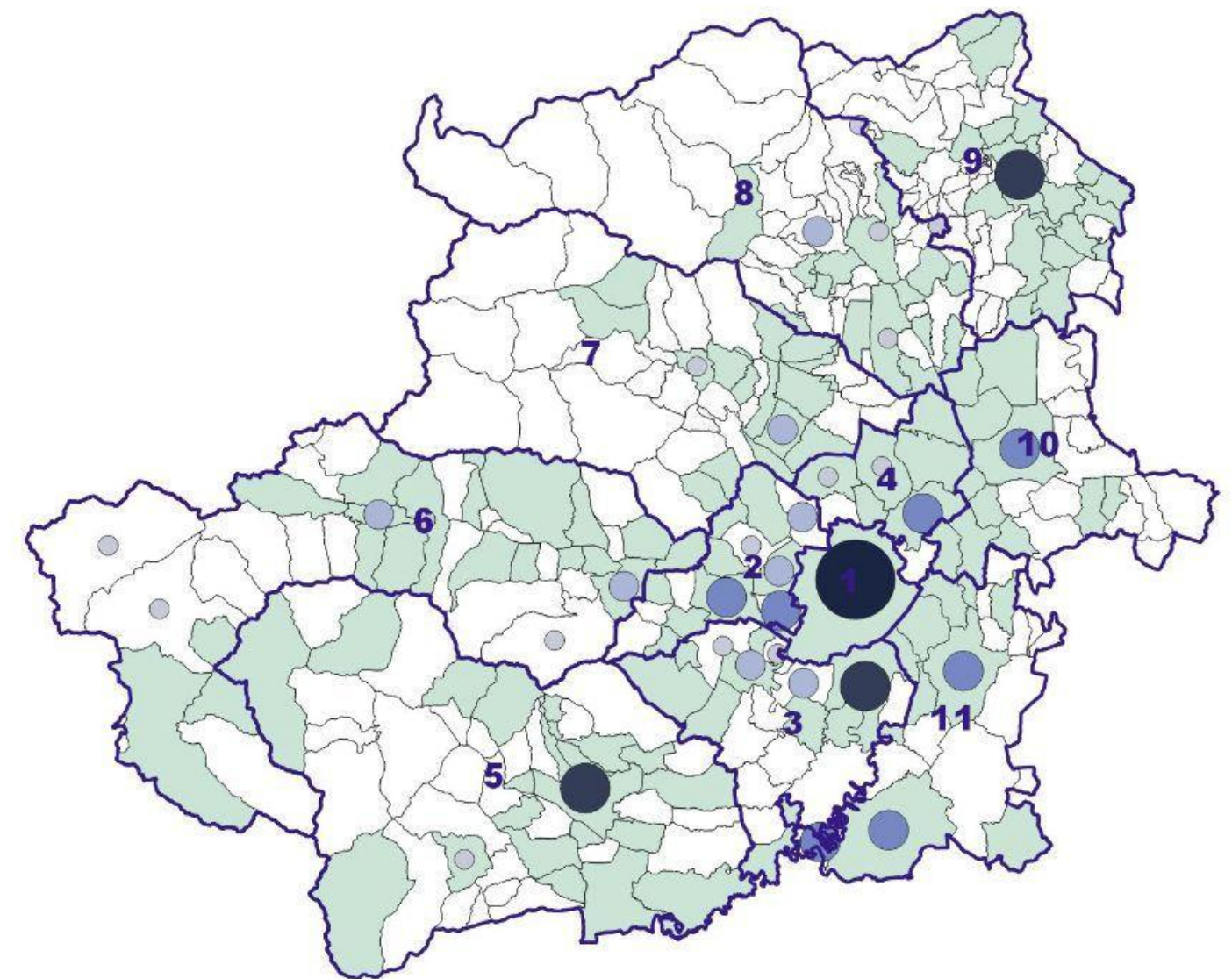
Ambiti Amministrativi Comuni CmTo

comuni senza scuole pubbliche

0 10 20 km

LE RISPOSTE DEL QUESTIONARIO

Comuni di Città metropolitana di Torino che hanno risposto al questionario (130 comuni), rispetto ai comuni polo individuati nel PTGM della CmTo



Legenda

Gerarchie urbane PTGM CmTo

Torino - Capitale metropolitana regionale

Polo medio superiore

Polo medio inferiore

Polo medio

Polo locale

SEZIONE 1 - IL CAMPIONE

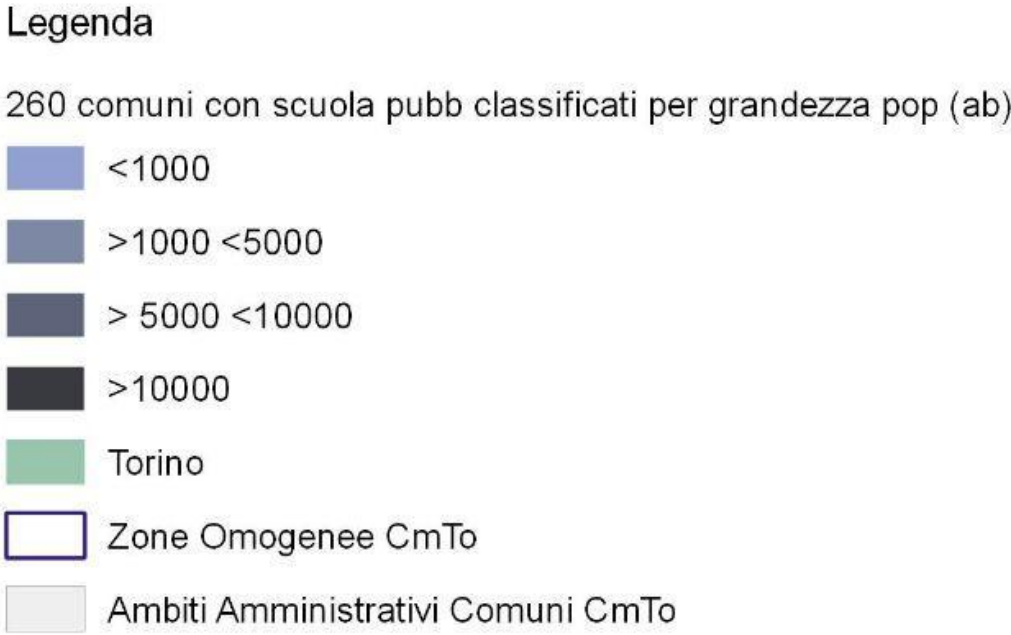
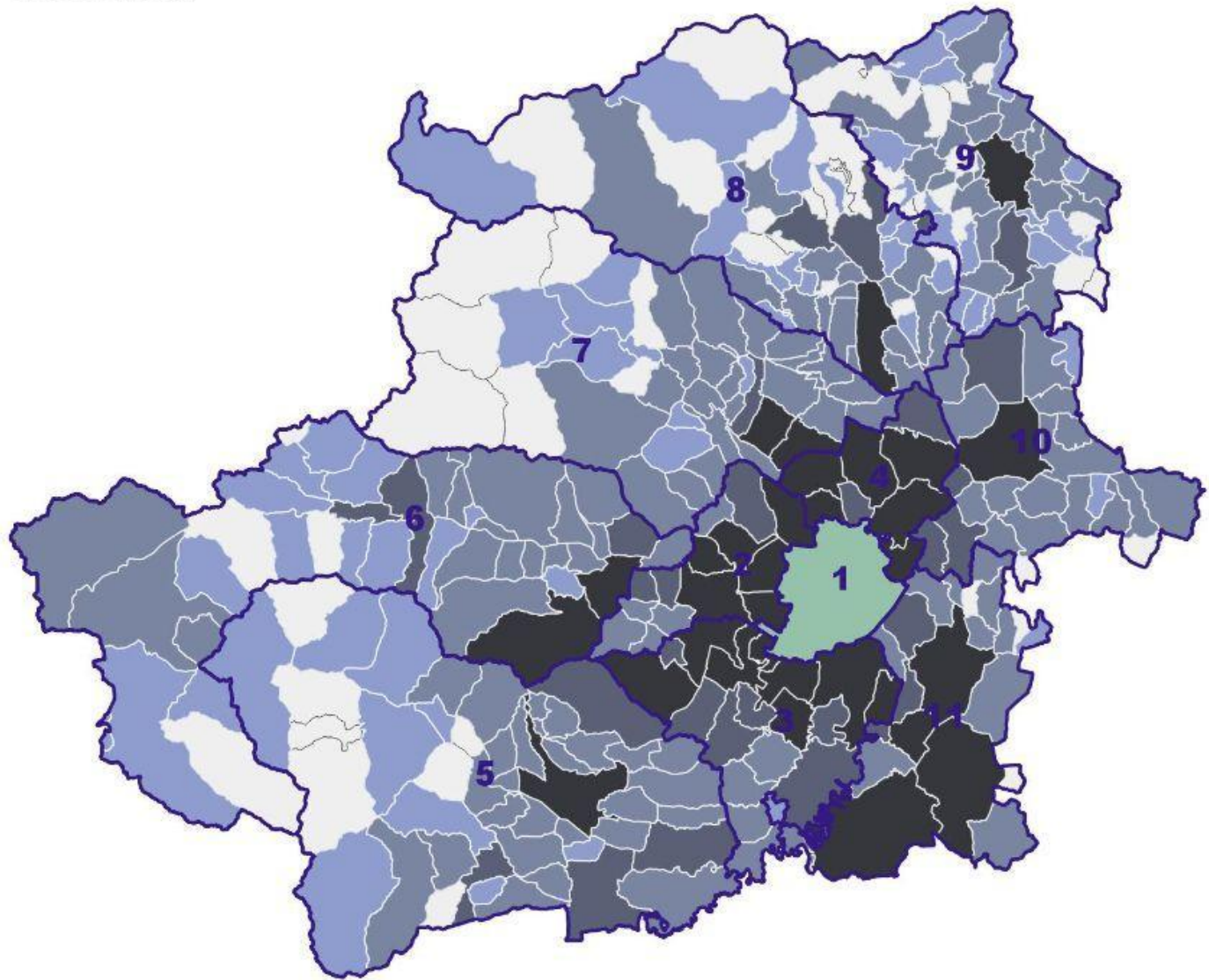
3. DIMENSIONE DEI COMUNI

In generale, sui 312 comuni totali di CmTo il 43% sono comuni con una popolazione compresa tra i 1.000 e i 5.000 abitanti, il 37,5% sono piccoli comuni (pop <1.000 ab), il 10% i comuni con oltre 10.000 ab, 9% tra i 5.000 e i 10.000 ab.

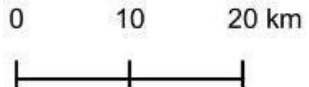
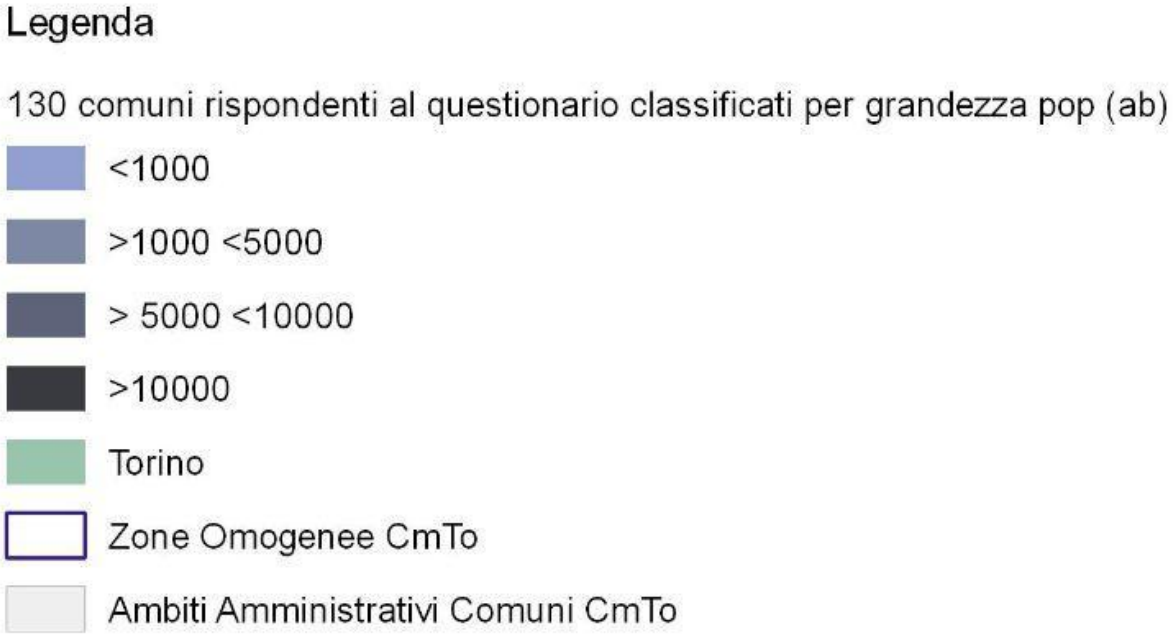
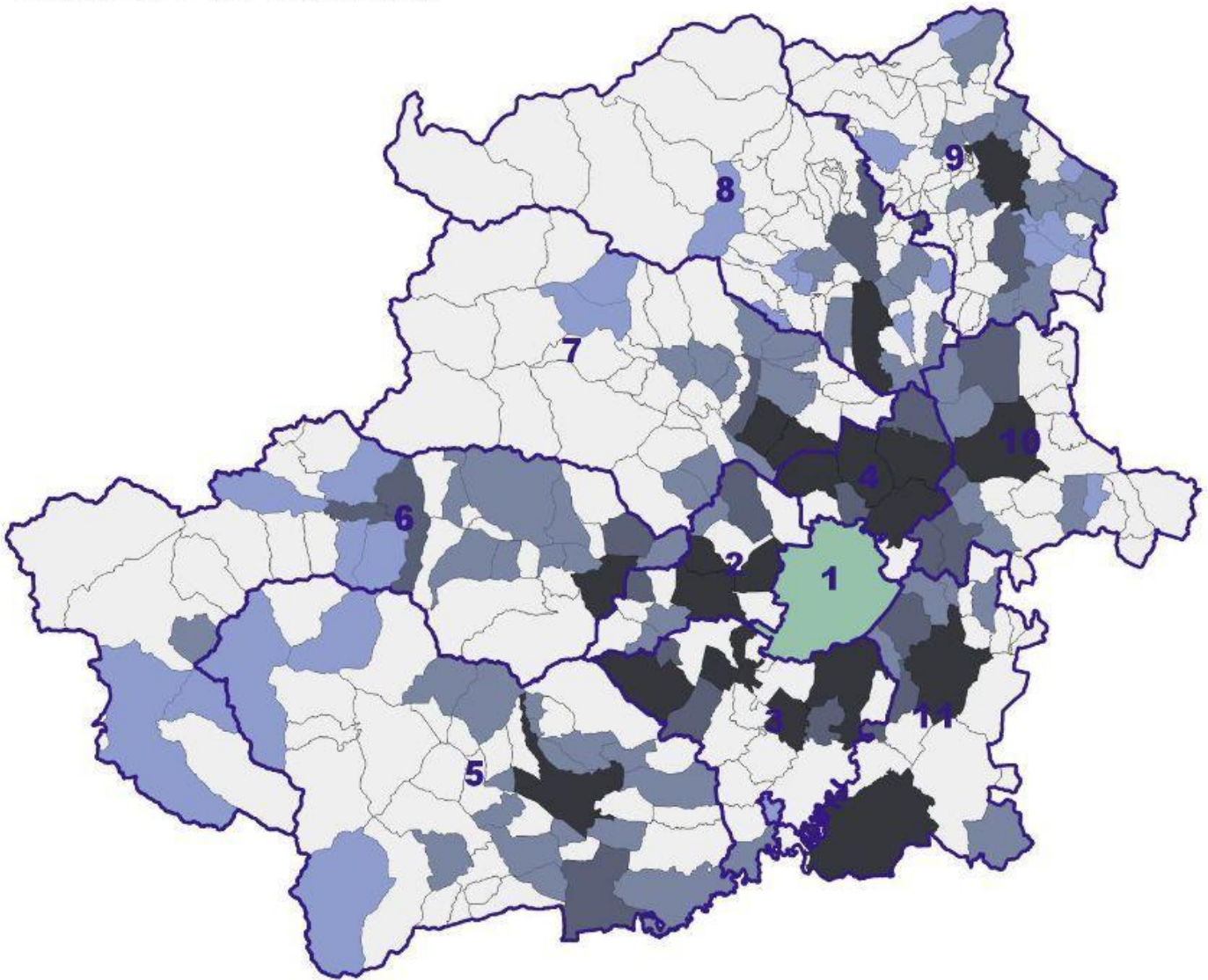
Dei 260 comuni di CmTo con una o più scuole pubbliche - infanzia, primaria e/o secondaria di I grado - il 51% ha una popolazione compresa tra i 1.000 e i 5.000 abitanti, il 25% inferiore ai 1.000 ab, l'11,5% tra i 5.000 e i 10.000 ab e il 12% maggiore ai 10.000 ab.

Il campione dei 130 comuni rispondenti al questionario rispecchia queste percentuali.

Comuni di Città metropolitana di Torino con una o più scuole pubbliche: dell'infanzia, primarie e/o secondarie di primo grado (260 comuni), classificati per numero di abitanti



Comuni di Città metropolitana di Torino che hanno risposto al questionario relativo al tema della ristorazione scolastica (130 comuni), classificati per numero di abitanti

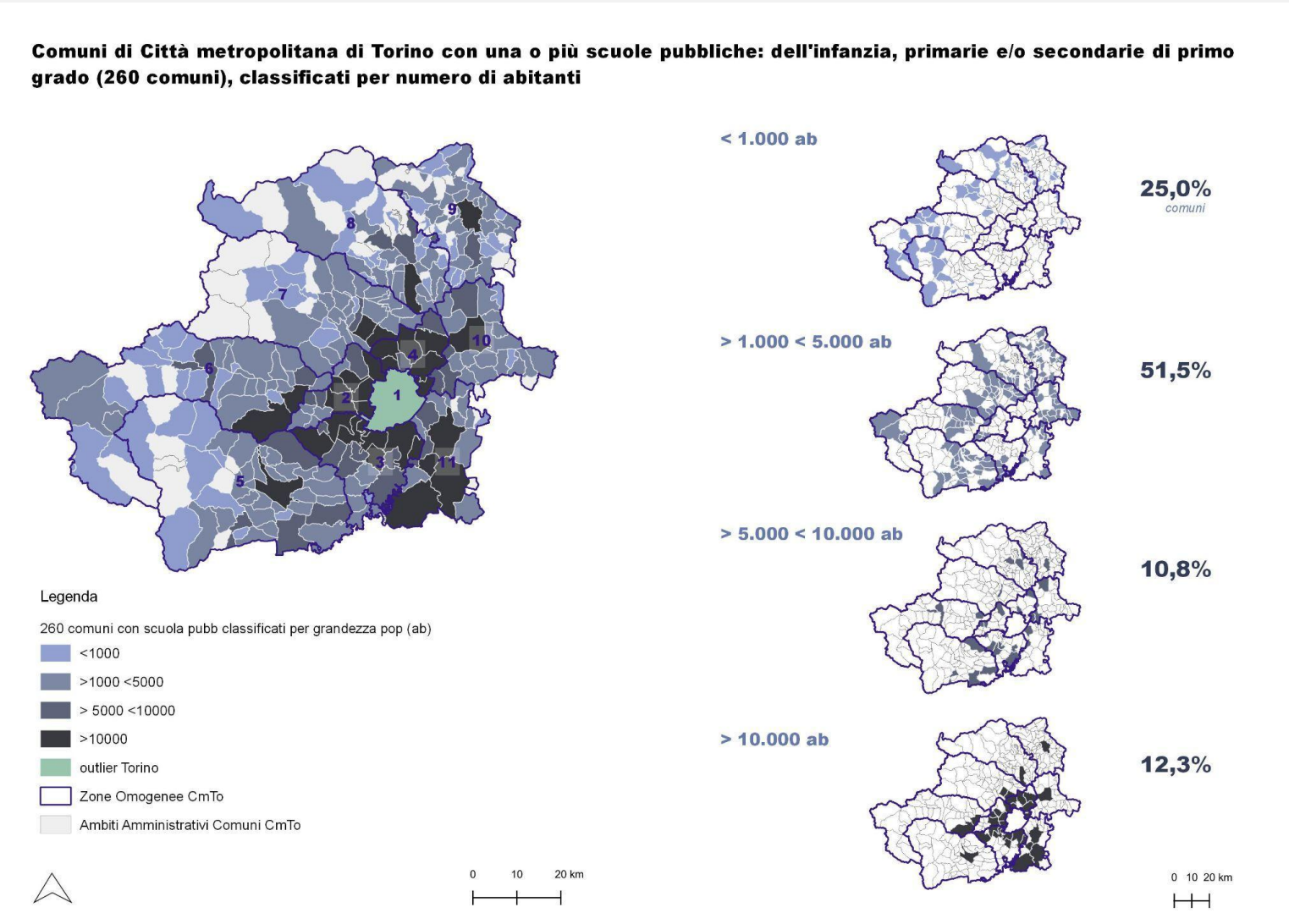


SEZIONE 1 - IL CAMPIONE

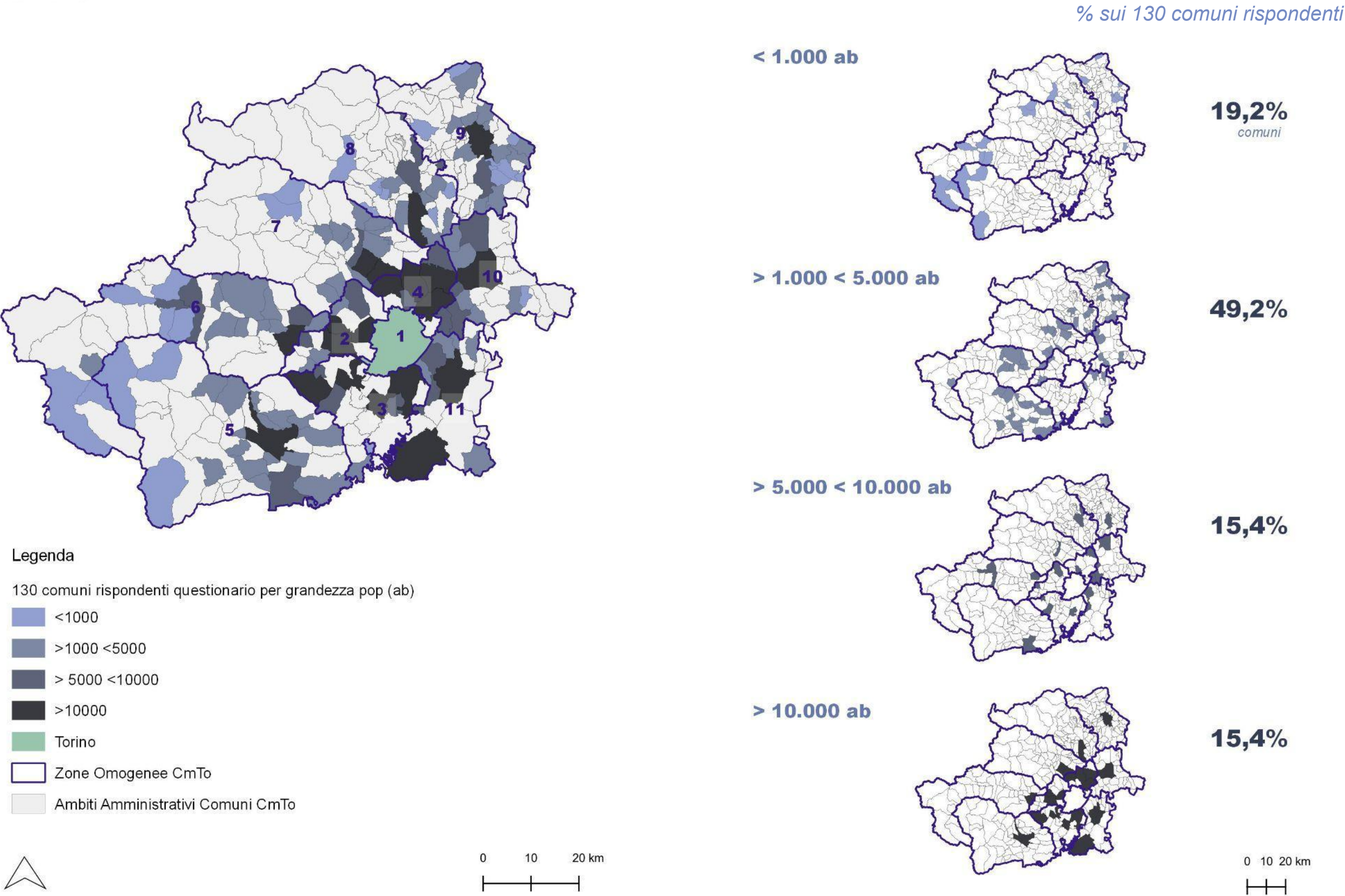
3. DIMENSIONE DEI COMUNI

Su 130 comuni rispondenti, il 49% sono comuni con popolazione compresa tra i 1.000 e i 5.000 abitanti.

Focus: Comuni con almeno una scuola pubblica - infanzia, primaria, secondaria I grado per classi di popolazione (260 tot)



Comuni di Città metropolitana di Torino che hanno risposto al questionario (130 comuni), classificati per numero di abitanti



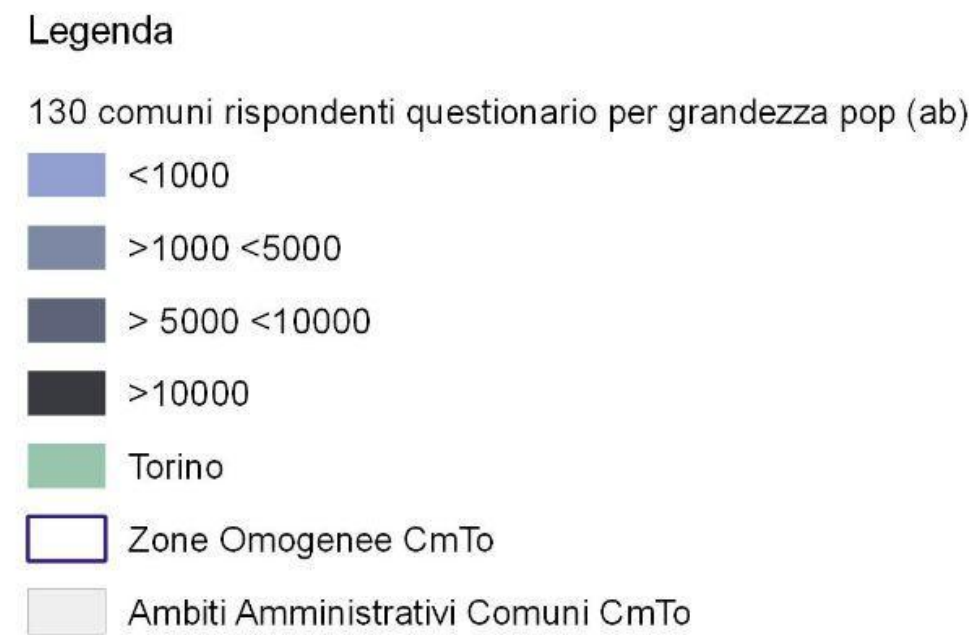
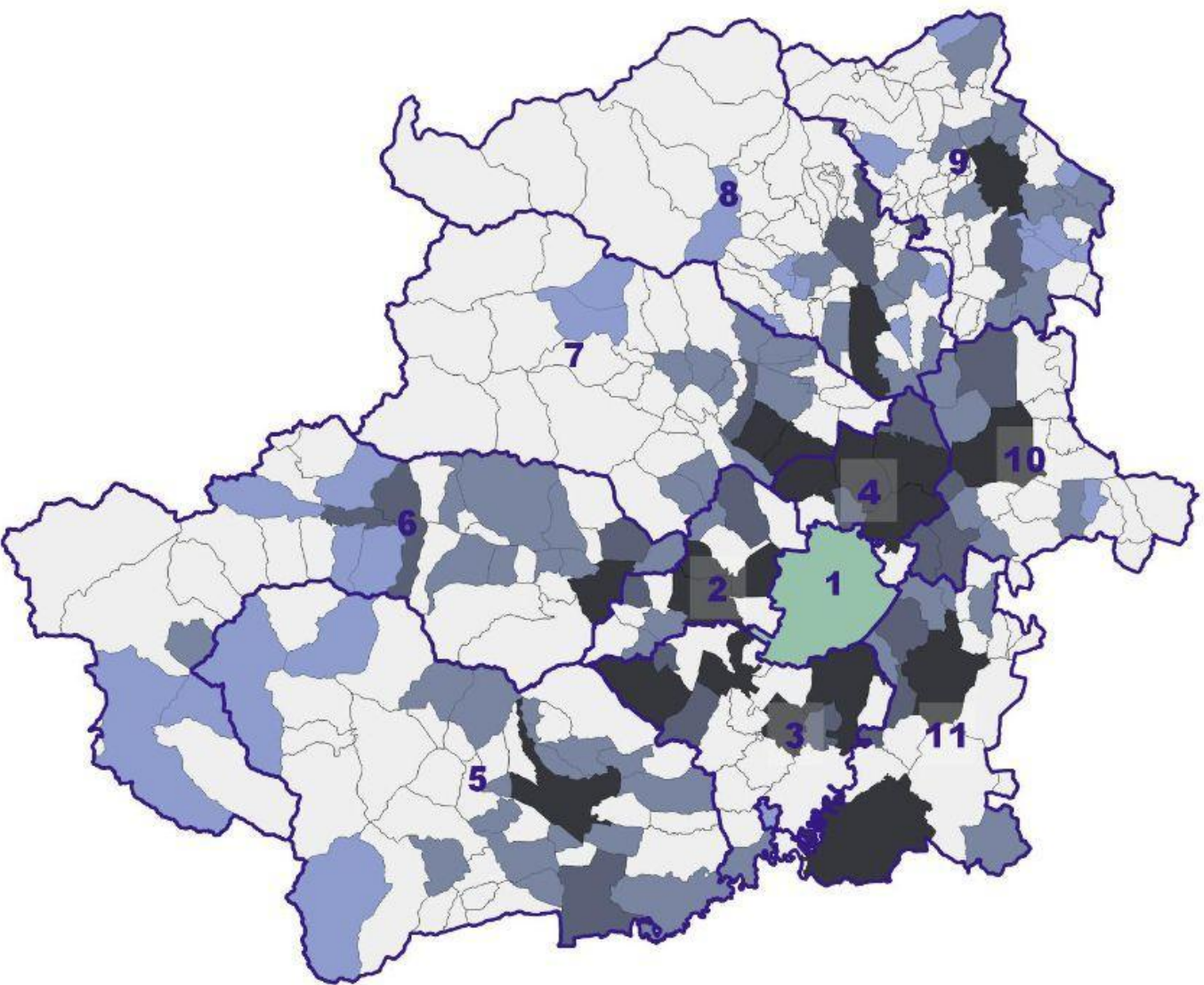
SEZIONE 1 - IL CAMPIONE

3. DIMENSIONE DEI COMUNI

Confrontando i 130 comuni che hanno risposto al questionario rispetto ai 260 comuni con scuola pubblica (infanzia, primaria e/o secondaria di I grado), la classe più rappresentativa è quella dei medi e grandi comuni.

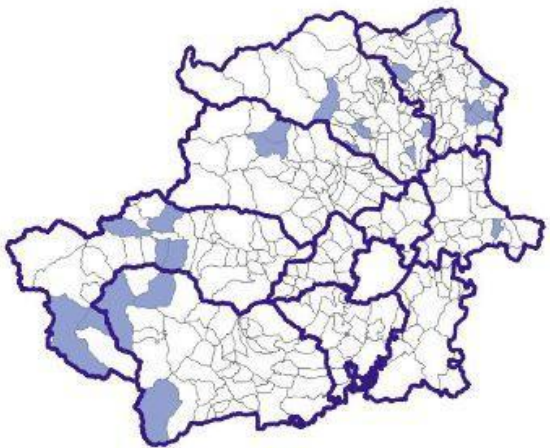
Il 71,4% dei rispondenti ha una popolazione compresa tra i 5.000 e i 10.000 abitanti. Seguono i comuni con una popolazione di oltre 10.000 abitanti che corrisponde al 62,5%.

Comuni di Città metropolitana di Torino che hanno risposto al questionario (130 comuni), classificati per numero di abitanti



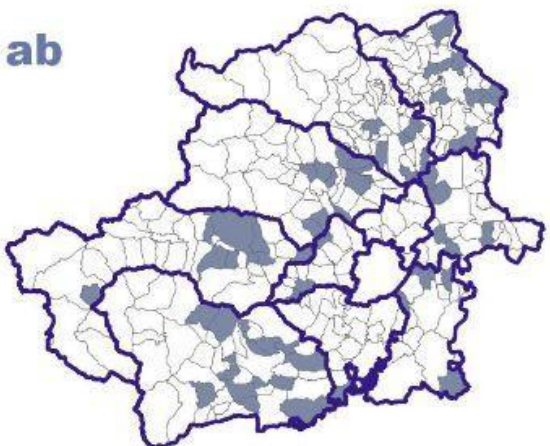
% rispetto ai comuni di Cmto con almeno una scuola pub (260 tot) per stesse classi di pop

< 1.000 ab



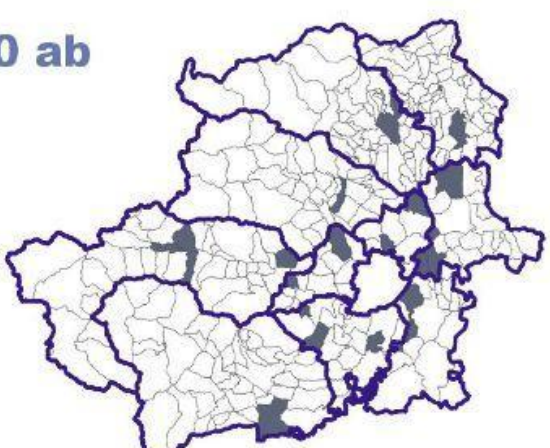
38,5% rispetto ai
260 comuni di
CmTo con
< 1.000 ab

> 1.000 < 5.000 ab



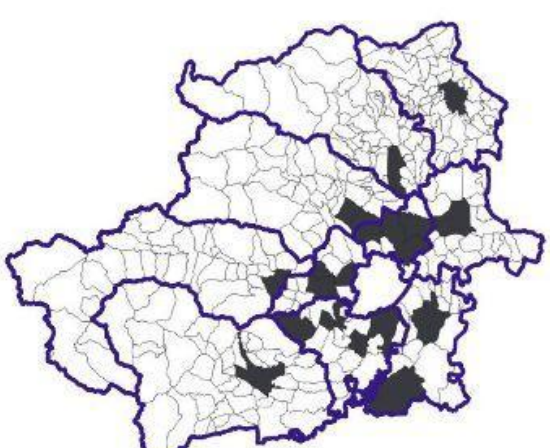
47,8% rispetto ai
260 comuni di
CmTo con
> 1.000 < 5.000
ab

> 5.000 < 10.000 ab



71,4% rispetto ai
260 comuni di
CmTo con
> 5.000 < 10.000
ab

> 10.000 ab



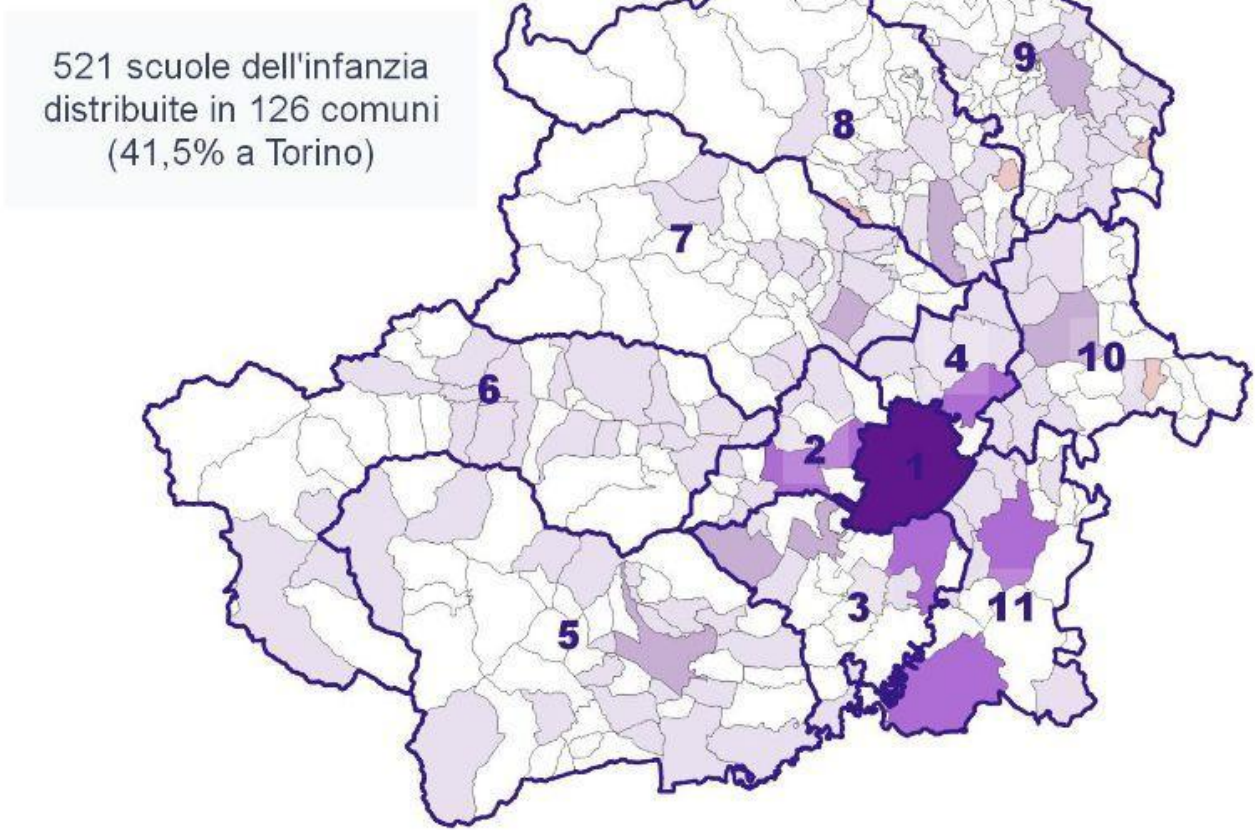
62,5% rispetto ai
260 comuni di
CmTo con
> 10.000 ab

SEZIONE 1 - IL CAMPIONE

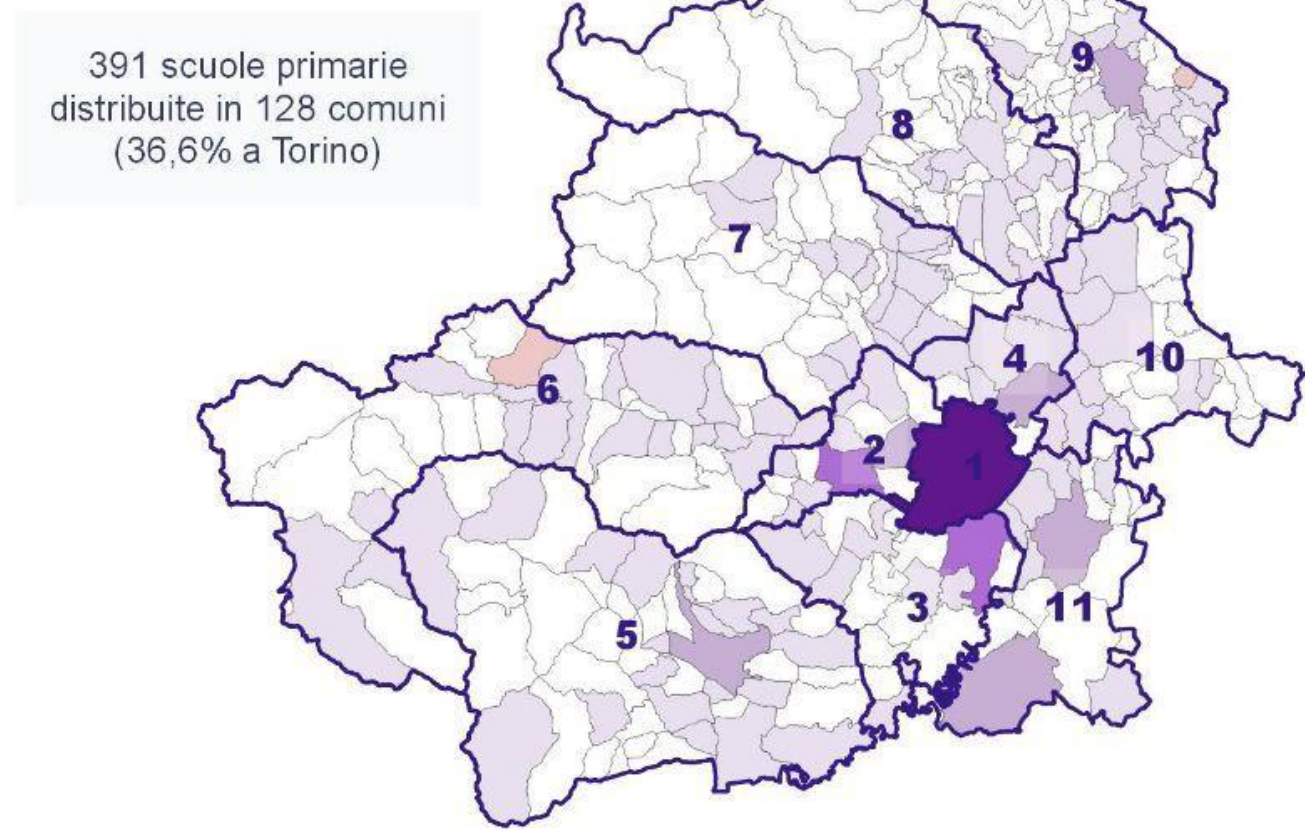
4. PRESENZA SCUOLE NEI COMUNI RISPONDENTI

Comuni di Città metropolitana di Torino che hanno risposto al questionario (130 comuni), classificati per grado di istruzione e numero di scuole

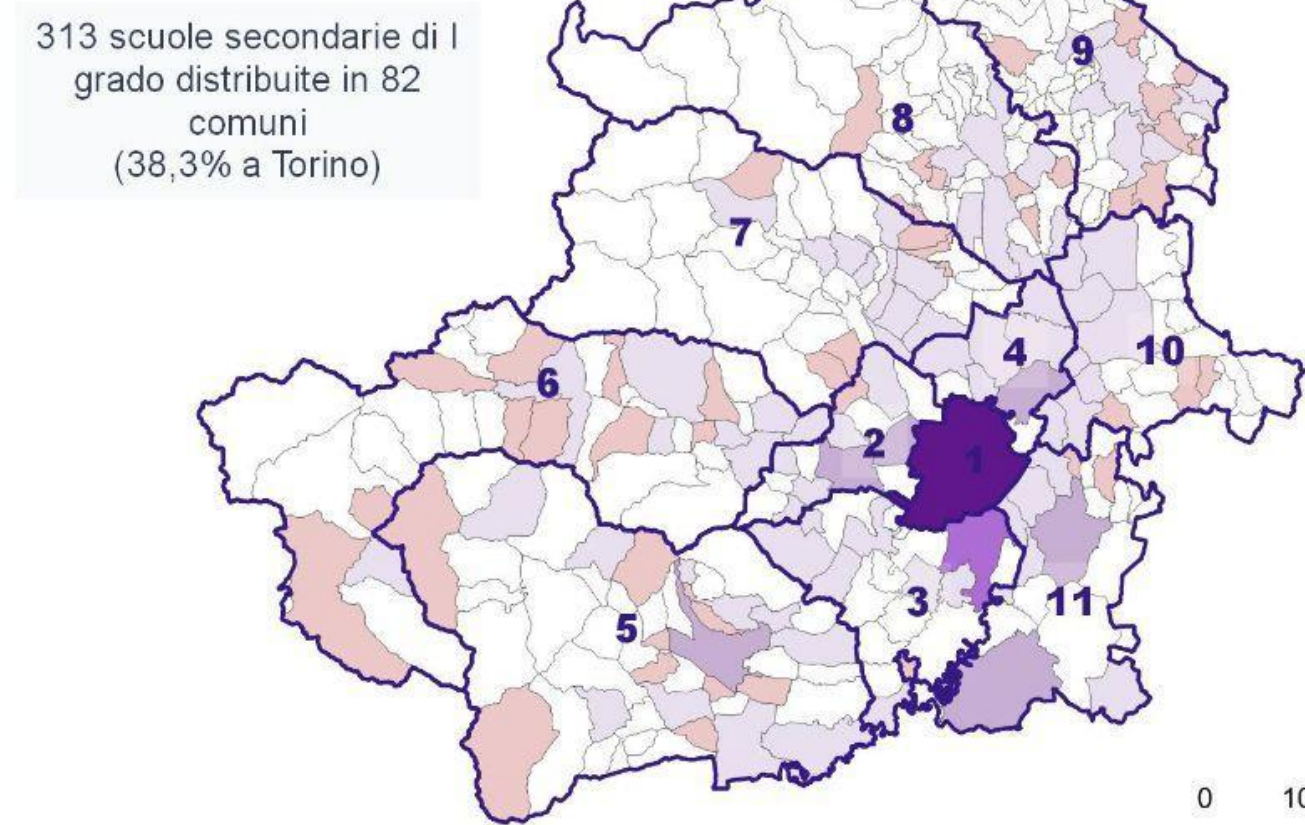
Scuole dell'infanzia



Scuole primarie



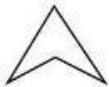
Scuole secondarie I grado



Legenda

130 comuni questionario per grado di istruzione (n. scuole)

- 0
- 1- 5
- 6 - 10
- 11 - 20
- TO - 216 infanzia, 143 primarie, 120 sec I grado
- Zone Omogenee CmTo
- Ambiti Amministrativi Comuni CmTo

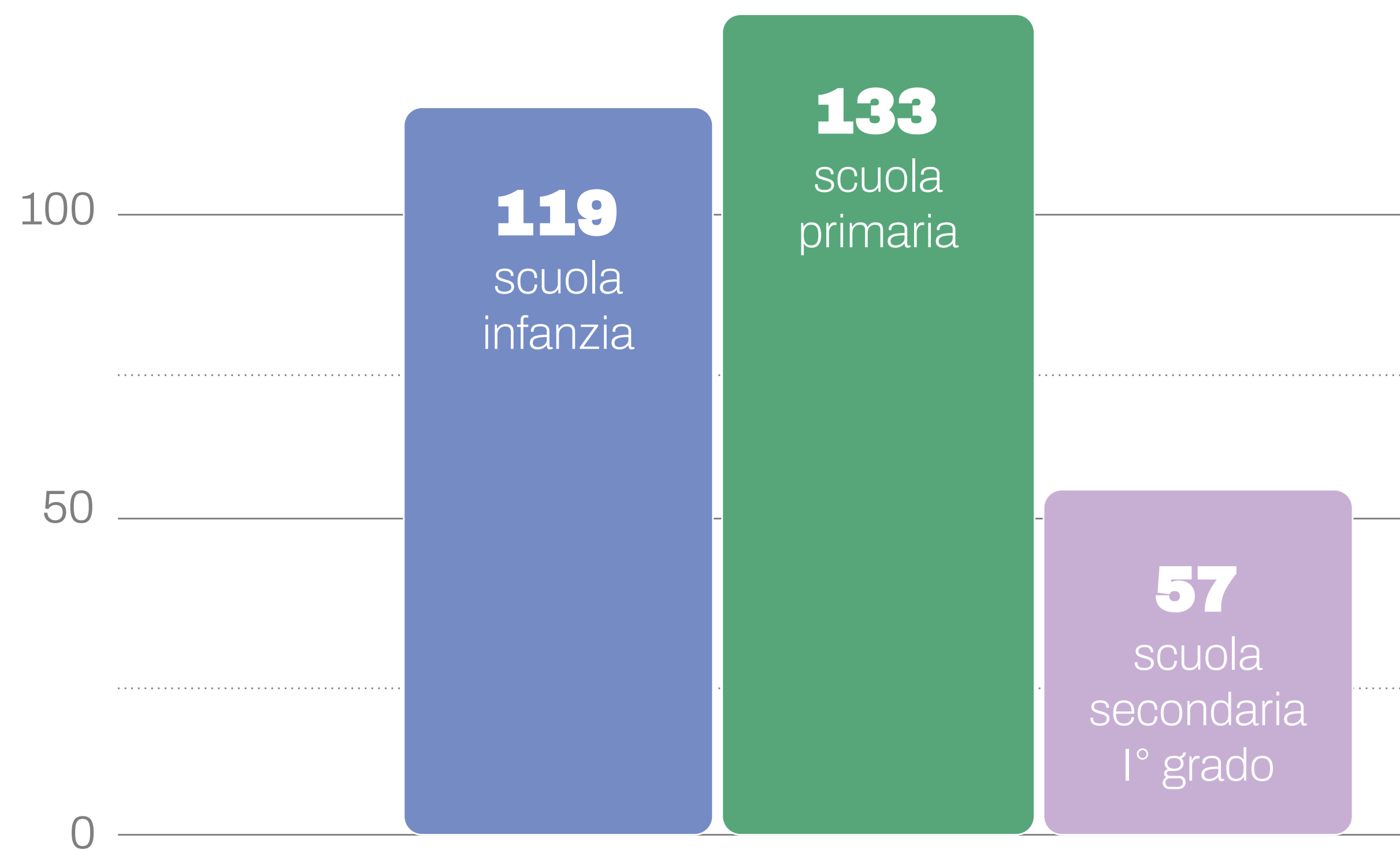


0 10 20 km

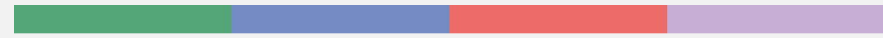
SEZIONE 1 - IL CAMPIONE

5. RISTORAZIONE SCOLASTICA

Quali scuole nel suo Comune usufruiscono del servizio di ristorazione?



SEZIONE 1 - IL CAMPIONE



6. LETTURE DEI DATI

- La lettura di questi dati è utile soprattutto per poter interpretare le informazioni del questionario presenti nelle sezioni successive.
- Il questionario è stato inviato a tutti i 312 Comuni di CmTo. Dai dati forniti da Regione Piemonte risulta che i Comuni con almeno 1 scuola pubblica sono 260, tuttavia il questionario è stato inviato a tutti i Comuni per evitare di perdere eventuali informazioni non disponibili nei database istituzionali.
- **Ha risposto la metà dei Comuni con almeno una scuola pubblica sul proprio territorio**, dato molto positivo in termini assoluti. Di questi 130 Comuni, 45 (quasi il 35%) sono montani.
- Per quanto riguarda la **rappresentatività** dei comuni rispondenti (130) rispetto al totale dei comuni con almeno una scuola pubblica all'interno del territorio metropolitano (260), ha risposto:
 - il 38,5% dei comuni con meno di 1.000 abitanti;
 - il 47,8% dei comuni tra i 1.000 e i 5.000 abitanti;
 - il 71,4% dei comuni tra i 5.000 e 10.000 abitanti;
 - il 62,5% dei comuni con più di 10.000 abitanti.
- I Comuni che hanno risposto gestiscono maggiormente il servizio per la **scuola primaria** (133 scuole) e per la **scuola dell'infanzia** (119). Sono **57 le scuole secondarie di I grado** rappresentate dalle risposte dei questionari.

SEZIONE 2 - IL SERVIZIO

1. OBIETTIVI

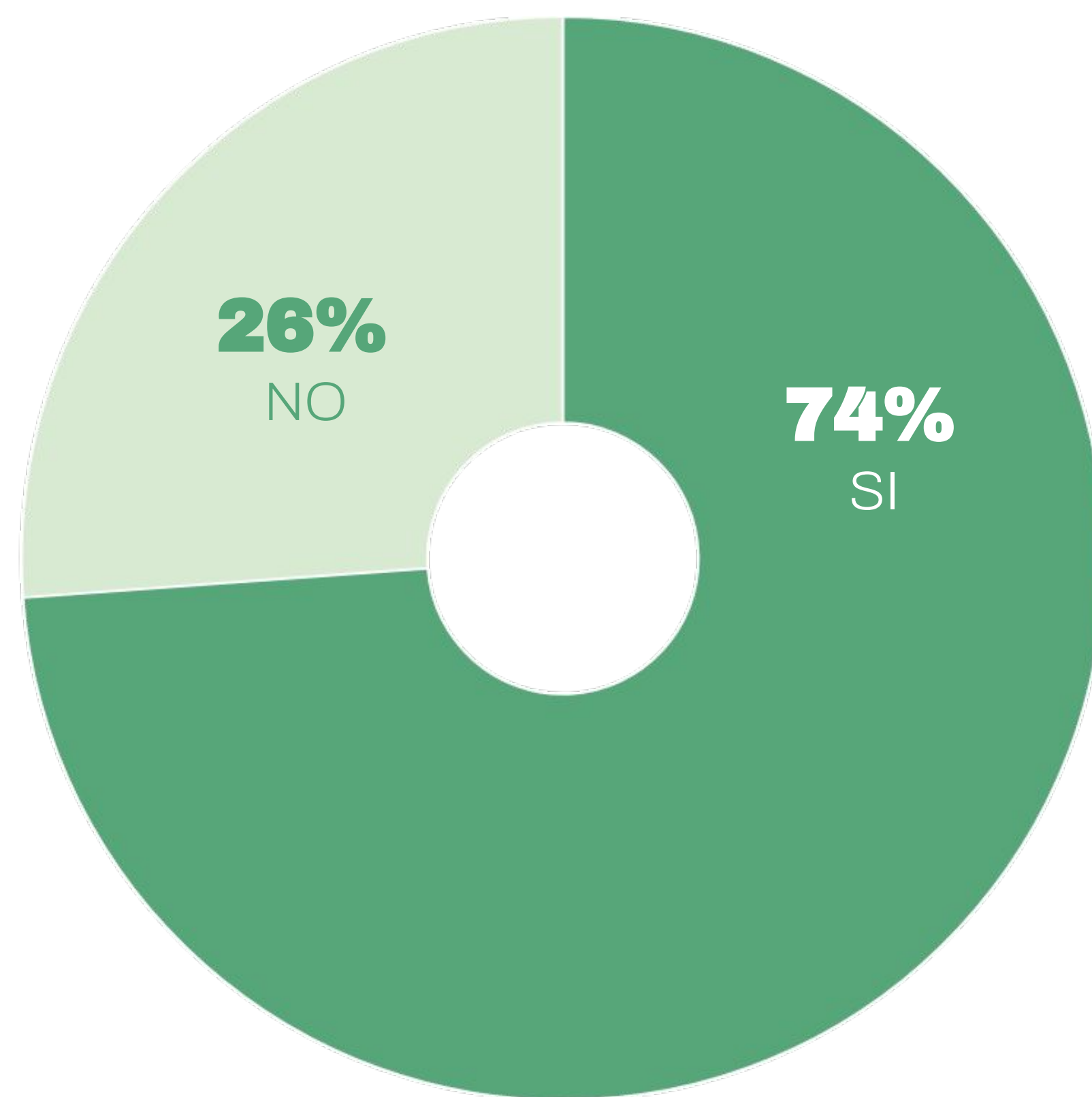
In questa sezione si esplorano le caratteristiche strutturali e regolative del servizio di ristorazione scolastica nei Comuni, con particolare attenzione agli aspetti contrattuali, economici e di accessibilità. Le domande che seguono accompagnano l'analisi dei dati per restituire una fotografia delle scelte e delle condizioni operative che modellano il servizio.

La ristorazione scolastica è oggetto di scelte politiche esplicite da parte dei Comuni?	Attraverso la verifica dell'esistenza di atti di indirizzo approvati sull'argomento, ci si interroga su quanto il servizio sia governato da scelte politiche formali o lasciato a una gestione tecnica.
Qual è la durata media dei contratti e quanto sono in grado di adattarsi ai cambiamenti di contesto?	Indagare la durata dei contratti può consentire di cogliere il grado di flessibilità del servizio e la capacità dell'amministrazione di ripensarlo in relazione a nuove esigenze. Questo dato può fungere da indicatore "sentinella" per valutare la tenuta progettuale nel tempo.
Chi sono gli operatori economici, da dove provengono e quali equilibri sottendono?	Analizzando chi gestisce il servizio (aziende locali, regionali, nazionali, ecc.), ci si chiede se esiste un equilibrio competitivo tra gli operatori, e quanto la prossimità territoriale incida sulla qualità e sulla sostenibilità delle forniture.
Quanto costa un pasto scolastico e quali fattori influenzano il prezzo?	Il range di costo del pasto è influenzato da diversi fattori, tra cui la dimensione del Comune, il modello organizzativo e la presenza di economie di scala. Capire queste dinamiche aiuta a leggere eventuali disuguaglianze tra territori.
Quanto incide il ribasso economico sulla qualità del servizio?	Poiché i Criteri Ambientali Minimi (CAM) raccomandano di evitare il criterio del massimo ribasso, ci si interroga su quanto i ribassi adottati nelle gare possano compromettere la qualità complessiva del servizio offerto.
Quali strumenti adottano i Comuni per garantire l'accesso al servizio a tutte le fasce di reddito?	La presenza di esenzioni o riduzioni tariffarie è un indicatore dell'attenzione al contrasto delle disuguaglianze e della capacità del servizio di essere inclusivo anche per le famiglie in difficoltà economica.

SEZIONE 2 - IL SERVIZIO

1. INPUT POLITICO

Il suo Comune ha approvato atti di indirizzo che riguardano la ristorazione scolastica?



SEZIONE 2 - IL SERVIZIO

2. DURATA DEL CONTRATTO

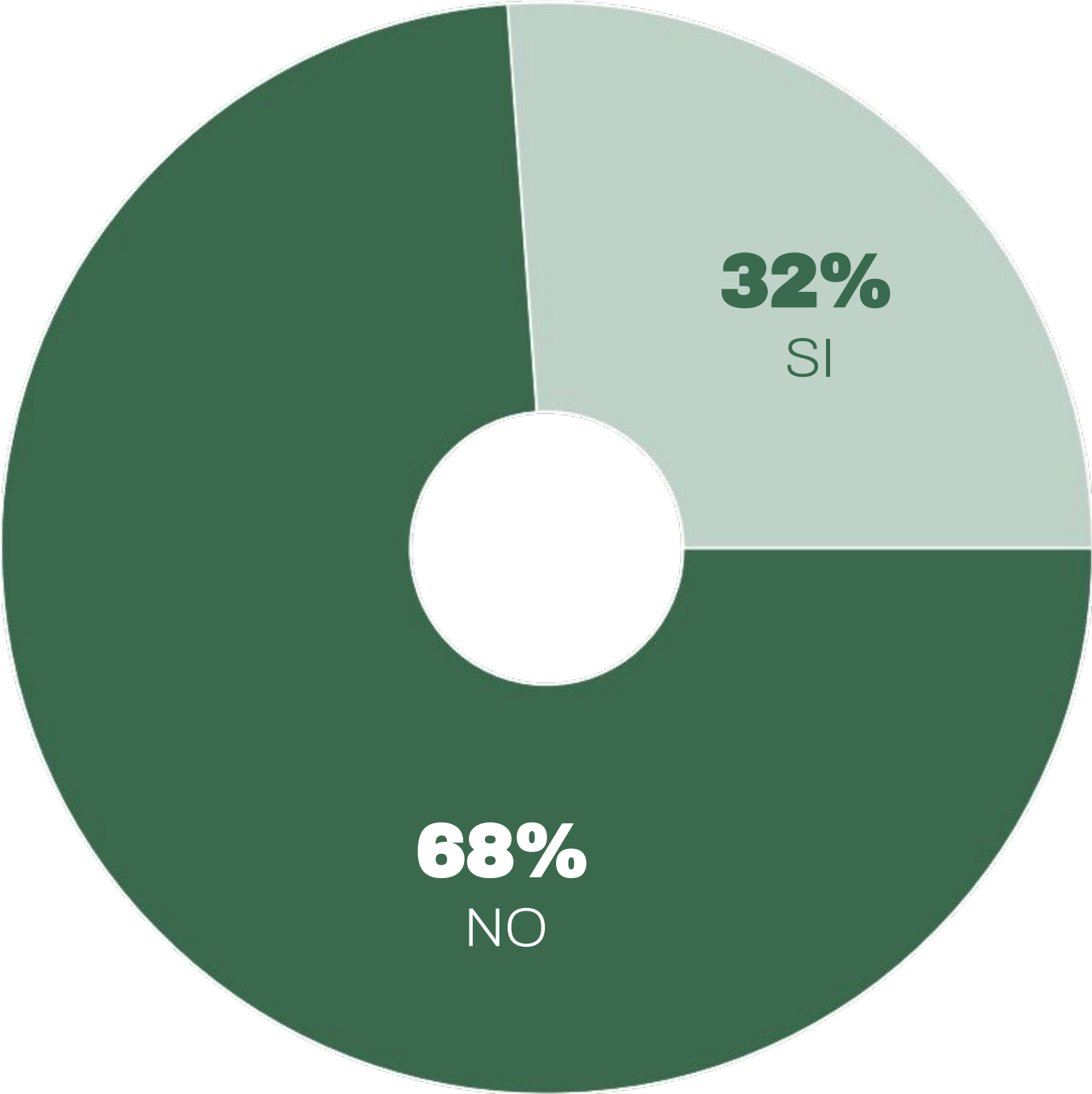
Qual è la durata del contratto del servizio di ristorazione scolastica in corso di esecuzione?

N° di anni complessivo	Totale	%
1	16	12,5%
2	19	14,8%
3	55	43,0%
4	9	7,0%
5	9	7,0%
più di 5	20	15,6%
Totale	128*	

**Due risposte sono NULLE*

3. PROROGA DEL CONTRATTO

Il contratto in corso di esecuzione è stato oggetto di proroga?



SEZIONE 2 - IL SERVIZIO

4. OPERATORE ECONOMICO

Operatore economico	Totale	%	Sede legale* (PRV)	Sede in Piemonte* (PRV)
EURORISTORAZIONE S.R.L.	27	20%	Vicenza	SI (Torino)
CAMST SOC. COOP. A R.L.	26	20%	Bologna	SI (Torino)
SODEXO ITALIA S.P.A.	17	13%	Milano	SI (Torino)
AUTHENTICA S.P.A.	9	7%	Terni	SI (Torino)
C.M. SERVICE SRL	6	5%	Torino	SI (Torino)
DUSSMANN SERVICE SRL	6	5%	Milano	SI (Torino)
MARKAS S.R.L.	5	4%	Bolzano	SI (Cuneo)
SCAMAR S.R.L.	4	3%	Catanzaro	NO
SOCIETA' COOPERATIVA LA DUA VALADDA	4	3%	Torino	SI (Torino)
LADISA SRL	3	2%	Bari	SI (Torino)
CASSE MONICA	2	2%	Torino	SI (Torino)
ELIOR ITALIA RISTORAZIONE S.P.A.	2	2%	Milano	NO
GSI S.R.L.	2	2%	Torino	SI (Torino)
PIEMONTE CATERING	2	2%	Torino	SI (Torino)
RISTORANTE LO SCOIATTOLO SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	2	2%	Napoli	NO
VITELUS LACRIMIOARA	2	2%	Torino	SI (Torino)
VIVENDA SPA	2	2%	Roma	SI (Torino)
ALBERGO	1	1%	Torino	SI (Torino)
ALLA BUONA SNC DI CASSAVIA NUNZIO	1	1%	Torino	SI (Torino)
ARCHE' COOPERATIVA SOCIALE	1	1%	Cuneo	SI (Cuneo)
CENTRO DI SPIRITUALITÀ BEATO CLEMENTE MARCHISIO	1	1%	Torino	SI (Torino)
CIRFOOD S.C.	1	1%	Milano	NO
FONDAZIONE PIA OPERA GLAUDO	1	1%	Torino	SI (Torino)
FULL RESIDENCE SRL	1	1%	Torino	SI (Torino)
HOTEL PIEMONTE S.A.S.	1	1%	ND	ND
NUOVO LOOK S.A.S. DI LORIS FERRO & C.	1	1%	Torino	SI (Torino)
OSTERIA DEI SAPORI DI LESSOLO	1	1%	Torino	SI (Torino)
RISTORANTE LA MAIOLA	1	1%	Torino	SI (Torino)
SERENISSIMA RISTORAZIONE SPA	1	1%	Vicenza	SI (Vercelli)
TOT RISPOSTE	129**	100%		

Nota

in verde - operatori con sede legale extra regionale ma presenza di una sede operativa in Piemonte

in rosso - operatori con sede legale extra regionale e nessuna sede in Piemonte

* Dati non presenti nel questionario, sono stati integrati attraverso un'analisi desk a cura di IRES Piemonte (Fonte: web)

** 1 risposta non coerente con la domanda

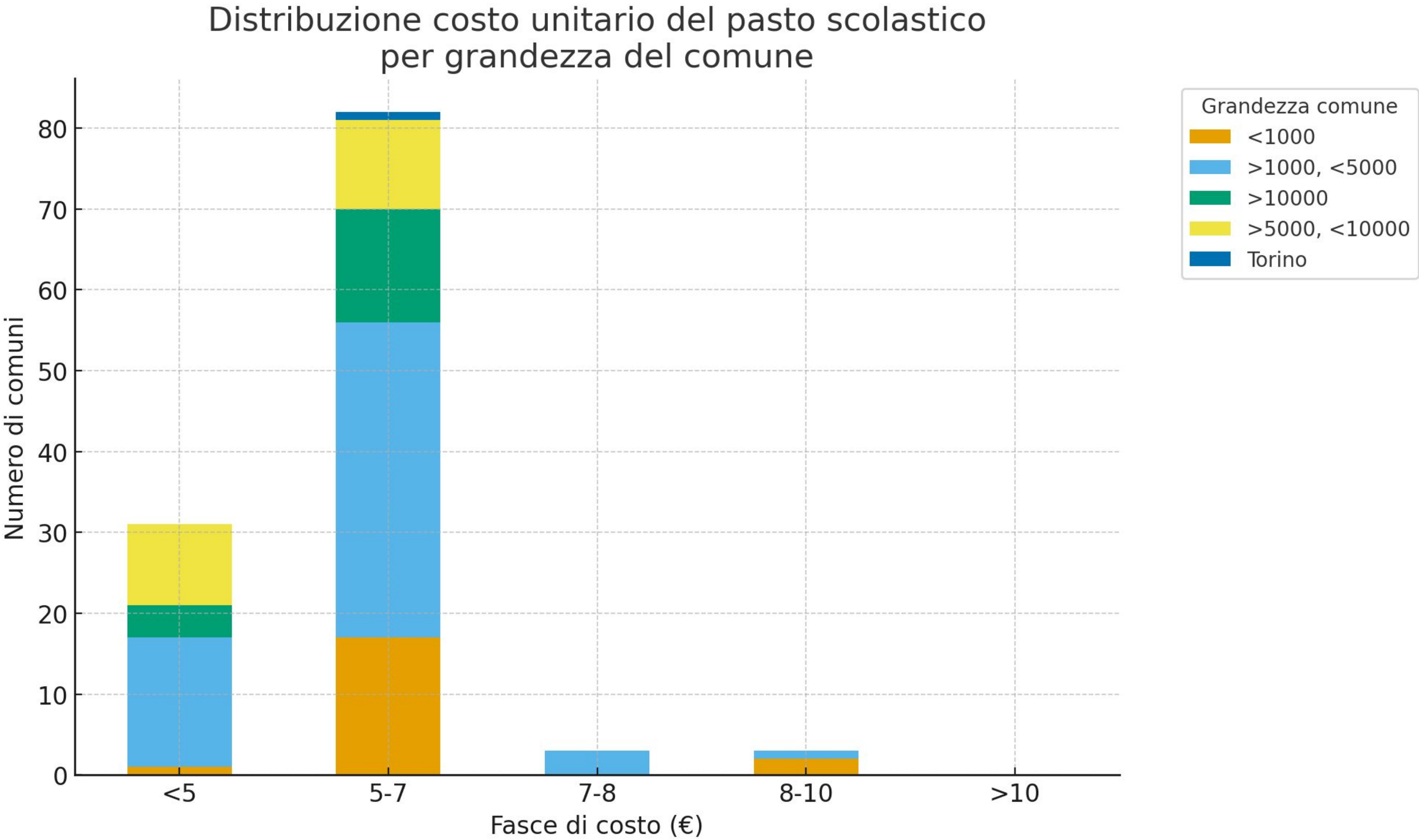
29

OPERATORI ECONOMICI

SEZIONE 2 - IL SERVIZIO

5. COSTO DEL PASTO

Qual è il costo unitario del pasto previsto dal Capitolato (€)?



Il costo del pasto scolastico nei Comuni della Città Metropolitana di Torino varia sensibilmente, con un range compreso tra circa 4 e oltre 7 euro. Questa variabilità può riflettere differenze organizzative, contrattuali e qualitative tra territori. I Comuni più piccoli tendono ad avere costi medi più elevati. Al contrario, i Comuni medio-grandi mostrano costi più contenuti e omogenei. Torino si colloca in una fascia intermedia. L'andamento suggerisce una possibile correlazione inversa tra dimensione del Comune e costo del servizio.

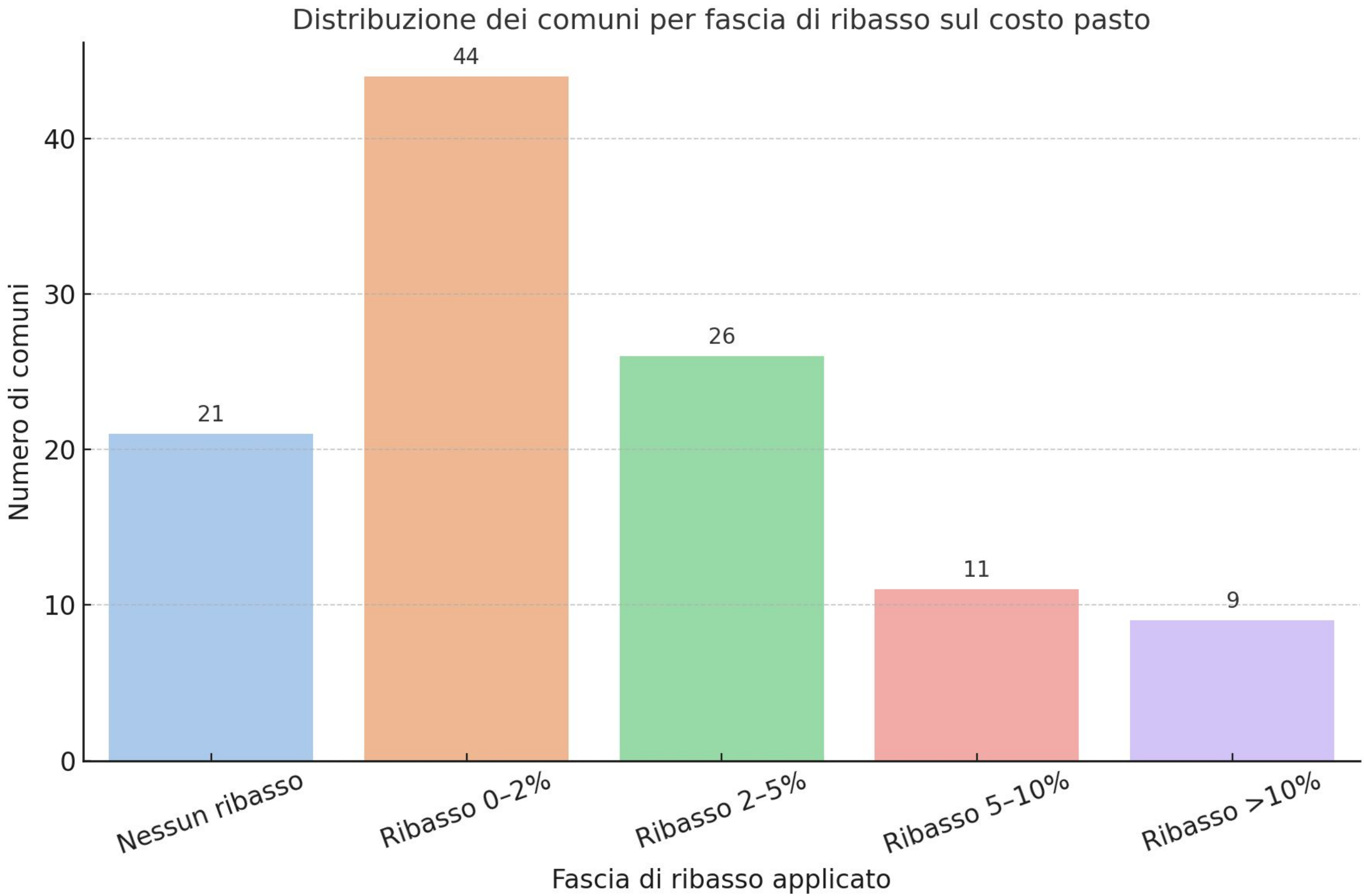
Nota

Rispondenti 119 (di cui 5 hanno risposto con i diversi costi nei diversi gradi scolastici presenti nel proprio Comune. In questi cinque casi è stata effettuata una media)

SEZIONE 2 - IL SERVIZIO

6. RIBASSO DEL COSTO DEL PASTO

Qual è la percentuale di ribasso sul costo unitario del pasto applicata dall'operatore economico aggiudicatario?



Il grafico mostra la distribuzione dei Comuni in base alla fascia di ribasso applicata sul costo unitario del pasto scolastico.

- 21 Comuni dichiarano di non aver applicato alcun ribasso.
- La fascia più numerosa è quella dei ribassi tra lo 0% e il 2%, seguita da quella tra il 2% e il 5%.
- Un numero più contenuto di Comuni applica ribassi tra il 5% e il 10% o superiori al 10%.

I dati non disponibili (19 Comuni) non sono rappresentati nel grafico: in alcuni casi si tratta di affidamenti diretti, in altri è stato indicato “ND”, oppure la risposta è stata lasciata vuota.

SEZIONE 2 - IL SERVIZIO



7. ESENZIONI E RIDUZIONI

La maggior parte dei Comuni che hanno fornito un link o una descrizione del servizio, indicano che le **riduzioni o esenzioni sul costo del pasto sono ancorate all'ISEE**.

Le **fasce ISEE** risultano lo strumento più diffuso per definire tariffe agevolate, con soglie e percentuali di sconto variabili da Comune a Comune.

In diversi casi si affiancano **ulteriori criteri di riduzione**, come:

numero di figli iscritti al servizio mensa (es. sconti per secondo o terzo figlio)

residenza nel Comune

interventi puntuali dei servizi sociali

SEZIONE 2 - IL SERVIZIO



8. LETTURE DEI DATI

- Il **74%** dei Comuni rispondenti ha redatto **atti di indirizzo** che riguardano la ristorazione scolastica.
- Per quanto riguarda la **durata dei contratti**, la maggioranza dei Comuni (43%) opta per una durata di 3 anni, quindi un orizzonte medio. Seguono contratti oltre i 5 anni (15,6%) e di 2 anni (14,8%). Circa il **32%** dei comuni ha indicato che il **contratto** in corso di esecuzione è stato **oggetto di proroga**.
- Sul fronte degli operatori economici, si nota una **forte concentrazione su pochi operatori (4), di grandi dimensioni**, che operano a livello nazionale. Gli operatori del territorio sono pochi, di piccole dimensioni, attivi soprattutto su comuni di medie-piccole dimensioni.
- Il **costo del pasto scolastico** si colloca in media a 5,50 euro, la fascia di prezzo tra i 5 e i 7 euro è quella più rappresentata dai Comuni che hanno risposto al questionario. Il costo medio aumenta in relazione alla dimensione del Comune.
- In merito al **ribasso economico**, i CAM raccomandano di evitare il criterio del massimo ribasso in favore del criterio sulla qualità dell'offerta tecnica. La **maggior parte dei comuni** ha dichiarato un **ribasso** compreso tra **0 e 2%** (44 Comuni), e 21 Comuni di non effettuare **nessun ribasso**.
- Infine, in relazione agli strumenti di accesso al servizio, il più diffuso è il criterio legato alle **fasce ISEE**.

SEZIONE 3 - I CAM

1. OBIETTIVI

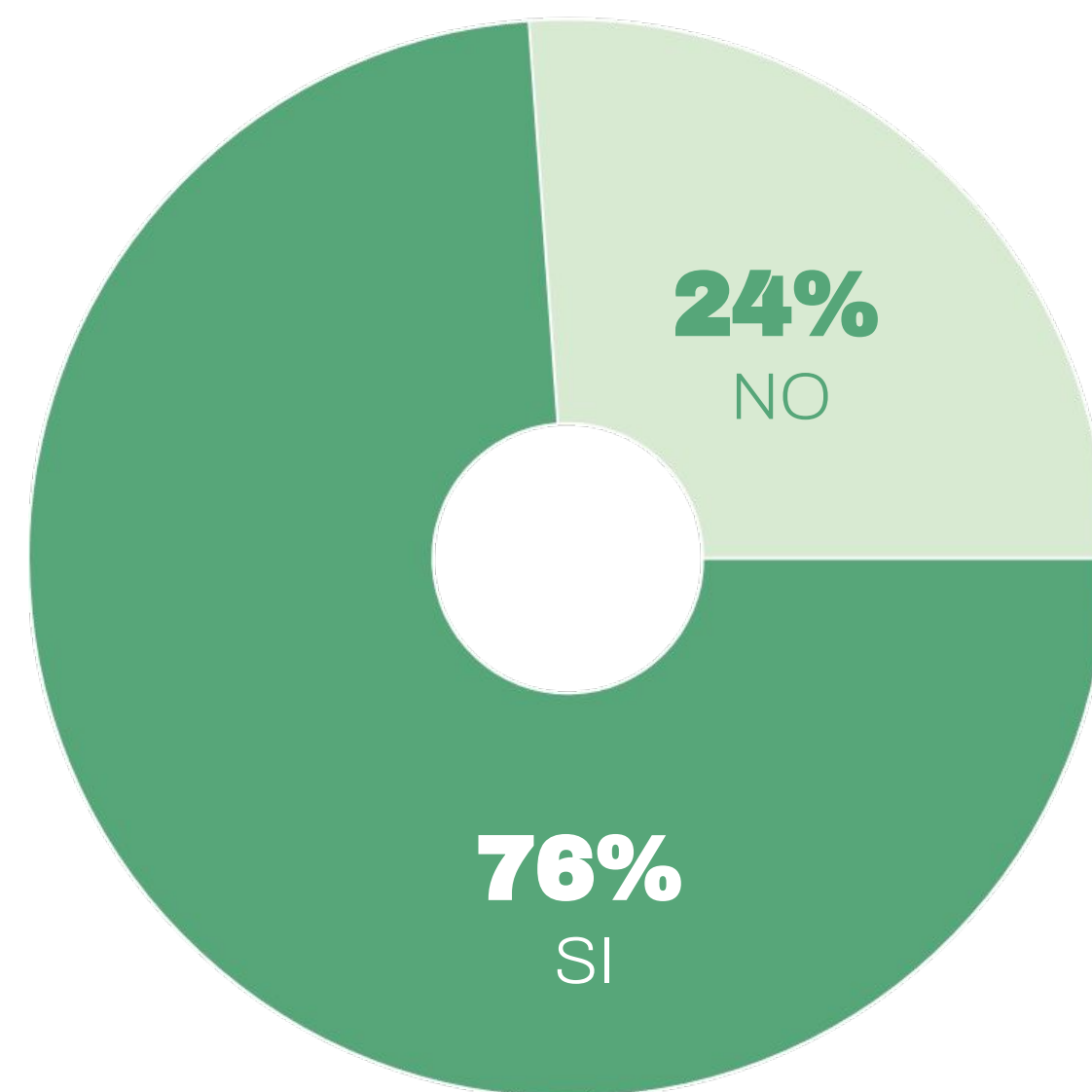
Questa sezione esplora il livello di applicazione e attuazione dei CAM nella ristorazione scolastica dei Comuni. Le domande indagano non solo l'applicazione dei criteri richiesti dalla normativa, ma anche le strategie, gli investimenti e le ricadute generate sul territorio.

In che misura i Comuni applicano i CAM nella ristorazione scolastica?	L'obiettivo è verificare se e come viene rispettato l'obbligo normativo previsto dalla legge in fase di gara, e se l'applicazione dei CAM è effettiva nei diversi contesti comunali.
Quali iniziative vengono attivate a supporto dell'applicazione dei CAM?	La sola gara non basta per garantire l'effettiva realizzazione degli obiettivi ambientali e sociali. L'obiettivo è capire quali processi paralleli (educativi, organizzativi, logistici, ecc.) i Comuni mettono in campo per sostenere l'attuazione dei CAM.
Quali risorse finanziano le iniziative legate alla qualità sostenibile della ristorazione?	Un approfondimento per comprendere se i Comuni accedono a finanziamenti pubblici (comunali, regionali, nazionali) o privati per attivare progetti e interventi di supporto all'applicazione dei CAM, restituendo così anche una lettura delle politiche attivate sul territorio.
Il contratto impone limiti sulla distanza di approvvigionamento?	L'interesse è rivolto a capire se nei capitolati sono presenti vincoli relativi alla provenienza degli alimenti, per comprendere se l'applicazione dei CAM ha ricadute concrete sulle filiere locali e sull'economia territoriale.

SEZIONE 3 - I CAM

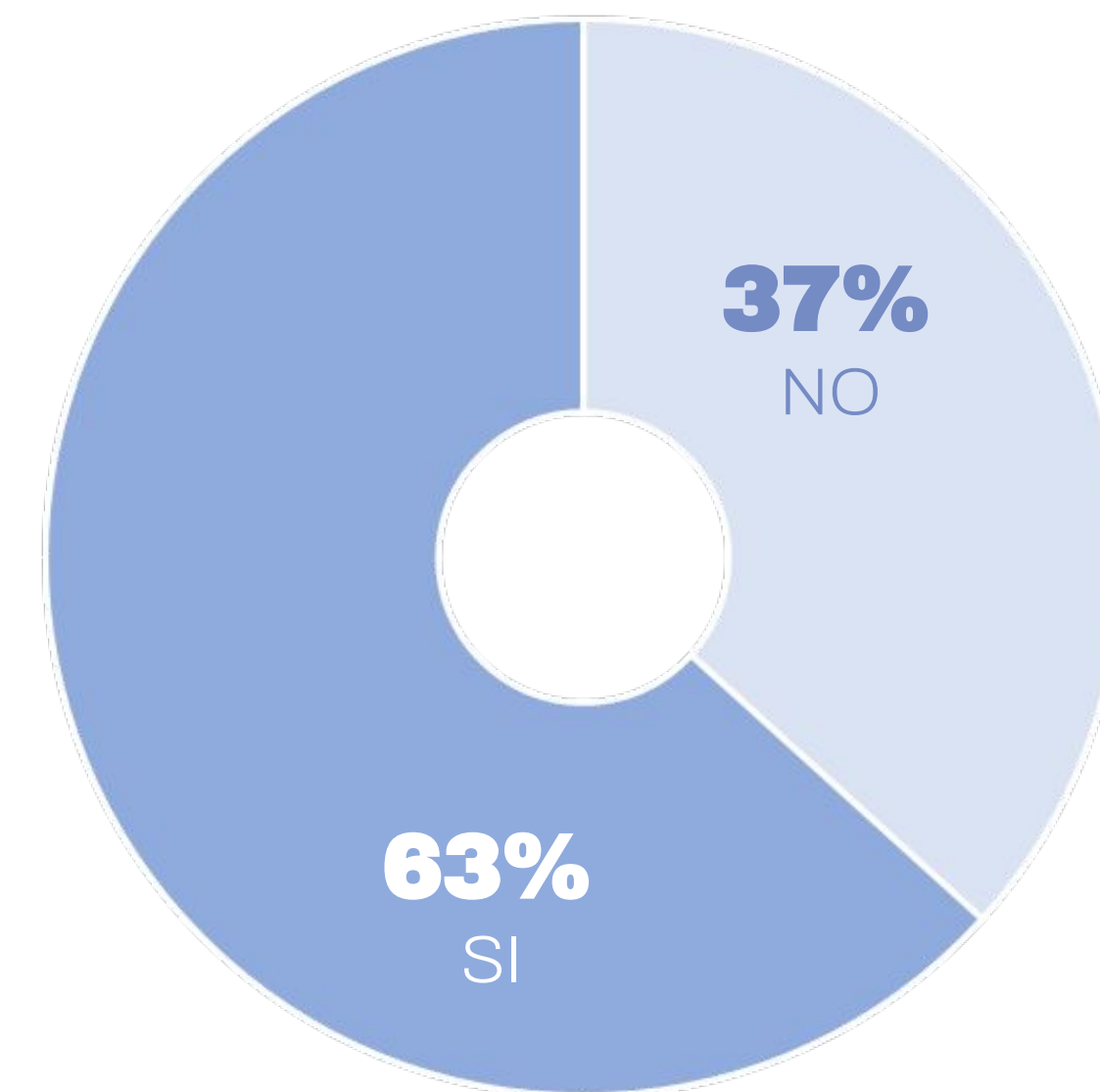
2. APPLICAZIONE CAM

Il capitolato prevede il rispetto dei CAM?



3. CRITERI PREMIANTI CAM

Nel capitolato è stato inserito almeno un criterio premiante previsto dai CAM?

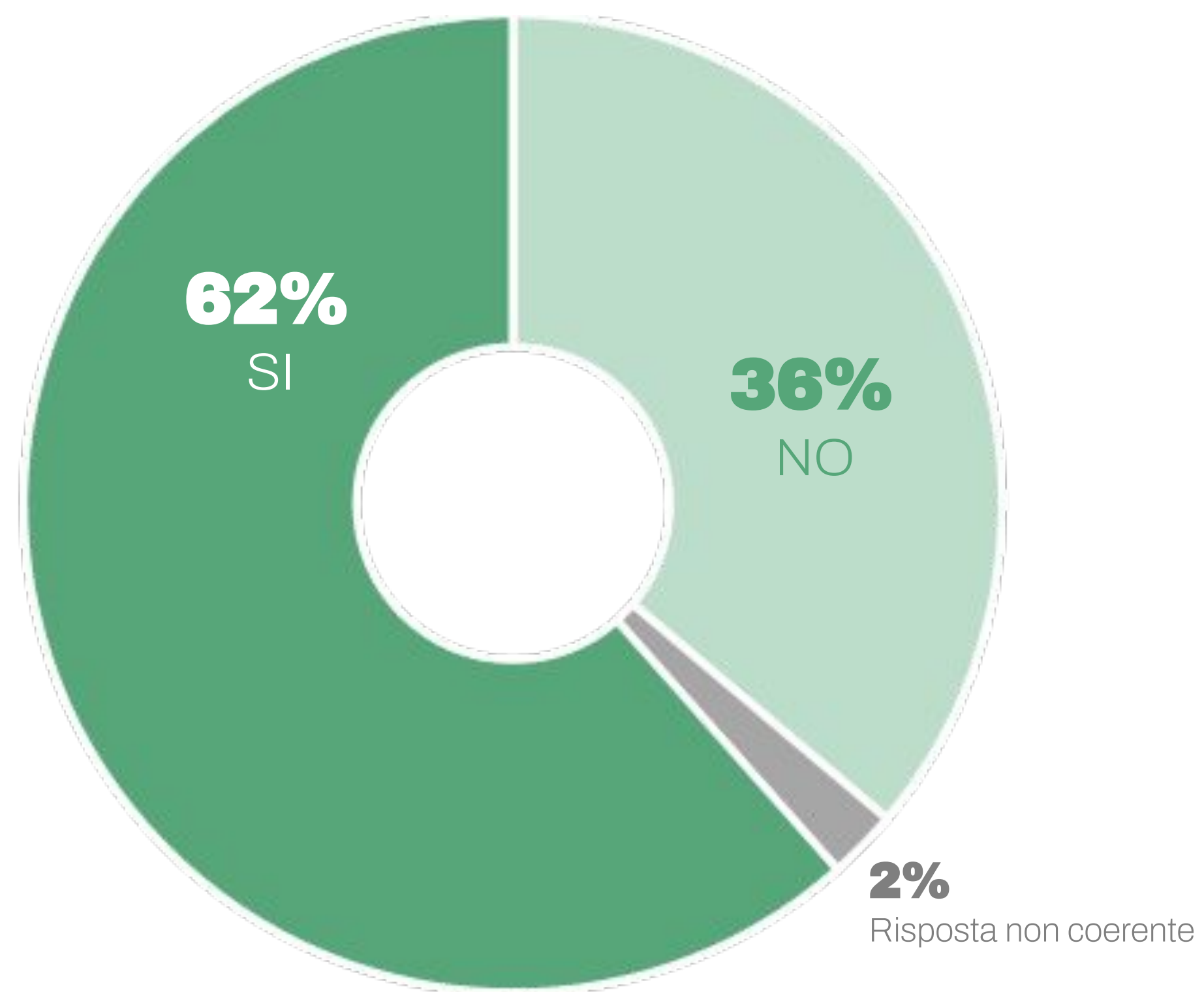


*In 5 casi, le risposte sono state corrette o completate grazie alla verifica diretta del capitolato, che ha evidenziato la presenza dei CAM non segnalati dal rispondente.

SEZIONE 3 - I CAM

4. DISTANZA DI APPROVVIGIONAMENTO

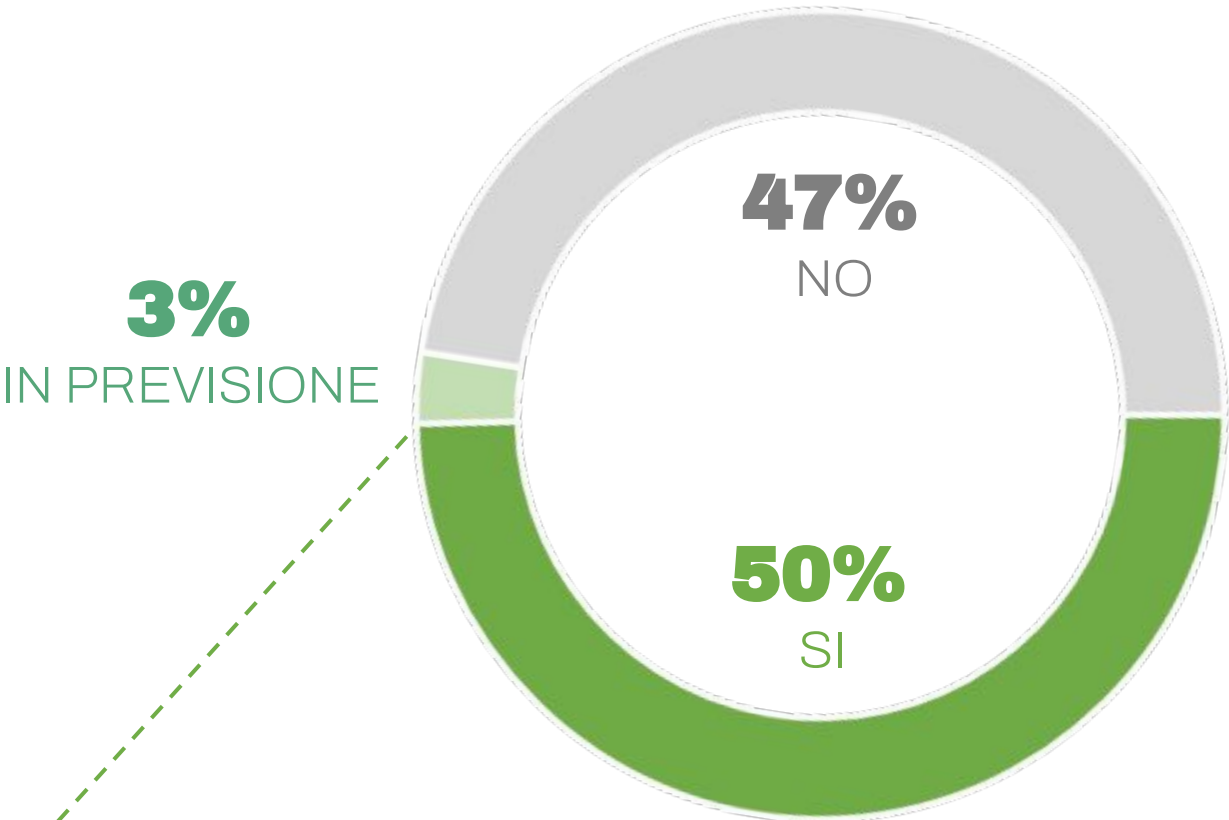
Il contratto impone degli obblighi sulla distanza di approvvigionamento degli alimenti?



SEZIONE 3 - I CAM

5. INIZIATIVE A SUPPORTO DELL'APPLICAZIONE DEL CAM E FINANZIAMENTO

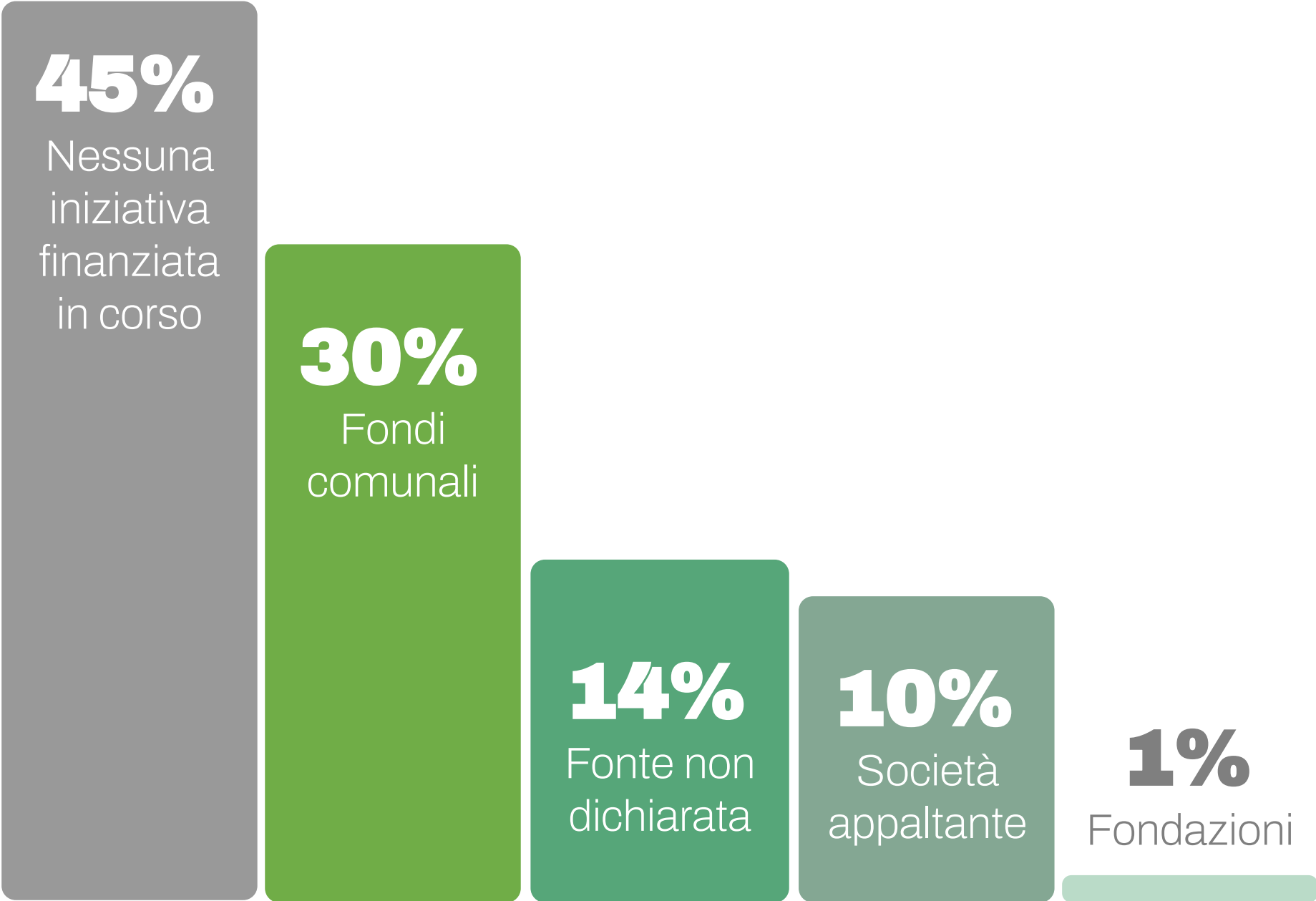
Sono previste iniziative per sostenere l'applicazione dei CAM?



Iniziative non specificate	22
Attività di comunicazione e informazione	19
Tavoli di confronto con la comunità scolastica	14
Formazione del personale (Comune, mensa)	6
Istituzione commissione mensa	4
Controlli di qualità	1
Co-progettazione menu	1
Iniziative integrate: rilevazione sprechi alimentari, valorizzazione filiera corta, comunicazione e informazione, logistica sostenibile	1
Osservatorio mensa	1
Sinergie tra Comuni	1



Con quali strumenti sono finanziate le iniziative indicate?



SEZIONE 3 - I CAM



6. LETTURE DEI DATI

- Per quanto riguarda l'**applicazione dei CAM**, la maggior parte dei Comuni (76%) dichiara di adottarli, contro un 24% di Comuni che non applica i CAM.
- Il 63% ha introdotto anche almeno un **criterio premiante**.
- Per quanto riguarda i contratti con vincoli sulla **distanza di approvvigionamento** si rileva che il 62% dei Comuni introduce obblighi in questo senso.
- Sul fronte delle **iniziative a sostegno dei CAM**, la metà dei Comuni ha segnalato attività dedicate. Le più diffuse sono azioni di comunicazione e sensibilizzazione, costituzione di tavoli di confronto con la comunità scolastica e co-progettazione, formazione. In alcuni casi specifici, sono avviate iniziative di monitoraggio del servizio (sprechi alimentari, controllo qualità, filiera corta). In prevalenza queste iniziative sono finanziate direttamente dai Comuni. In alcuni casi sono realizzate dall'operatore economico; in un unico caso ha finanziato una Fondazione.

SEZIONE 4 - I PROBLEMI

1. OBIETTIVI

Per identificare soluzioni ai problemi che oggi ostacolano la piena applicazione dei CAM, è necessario rilevare la rappresentazione che gli attori hanno dei problemi. C'è una molteplicità di problemi rilevati dagli attori nel processo di progettazione, affidamento e gestione del servizio.

In che modo l'applicazione dei CAM si traduce in pratiche concrete e non solo formali?

La presenza di deroghe può indicare una distanza tra l'applicazione formale dei CAM e la loro effettiva attuazione. L'idea è comprendere se i CAM sono rispettati anche nelle pratiche o se ci sono eccezioni o adattamenti.

Quali sono i principali problemi percepiti dagli attori locali nel processo della ristorazione scolastica?

Per individuare possibili leve di miglioramento, si intende esplorare le criticità rilevate direttamente dai soggetti coinvolti. I problemi dichiarati ci restituiscono una mappa delle difficoltà che si manifestano lungo tutto il ciclo di vita del servizio: dalla progettazione iniziale, all'affidamento, fino alla gestione quotidiana.

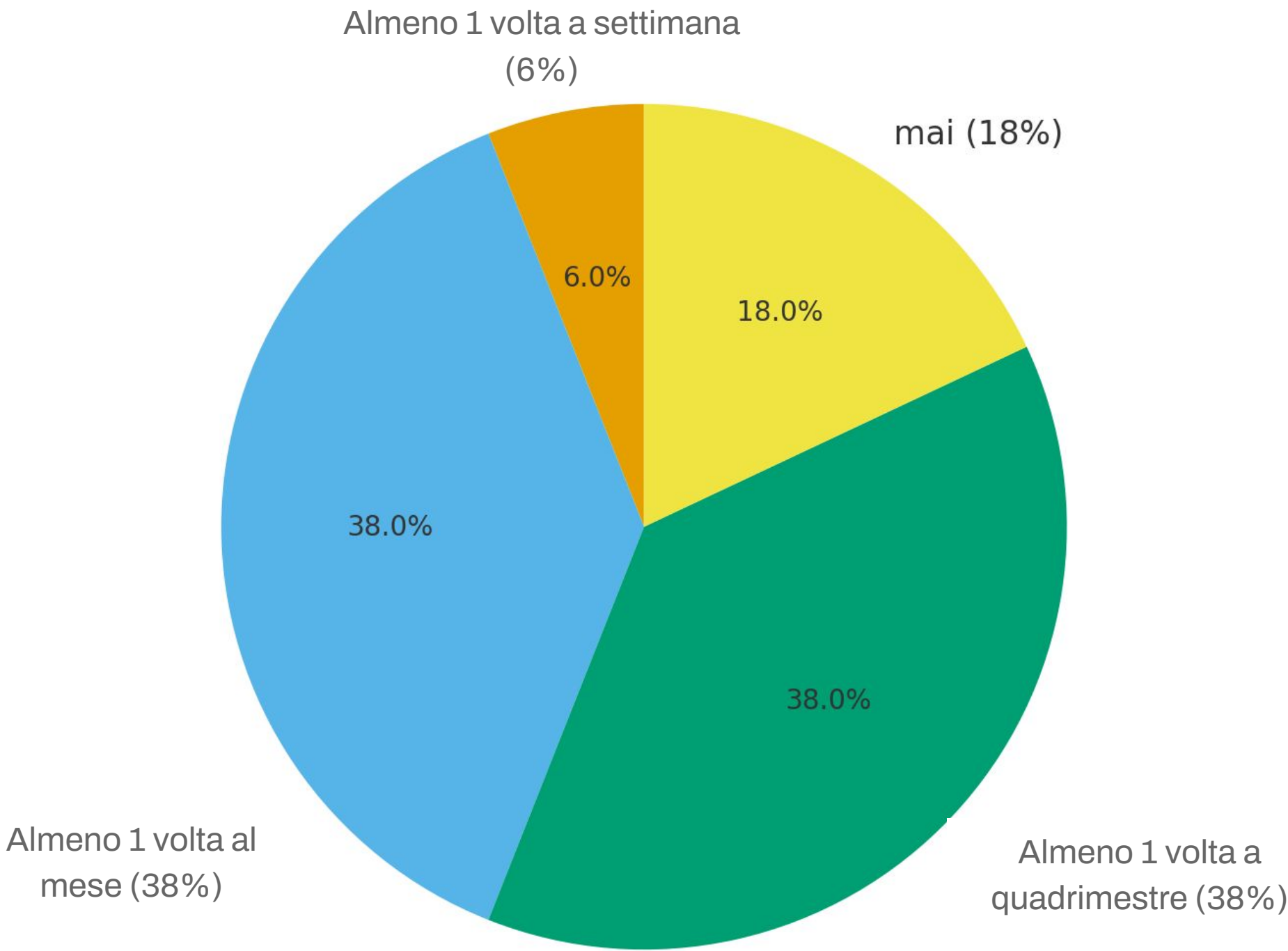
In quali fasi del processo emergono le criticità maggiori?

La "localizzazione" dei problemi (es. in fase di gara, durante l'erogazione del servizio, ecc.) aiuta a capire su quali aspetti del sistema è necessario intervenire.

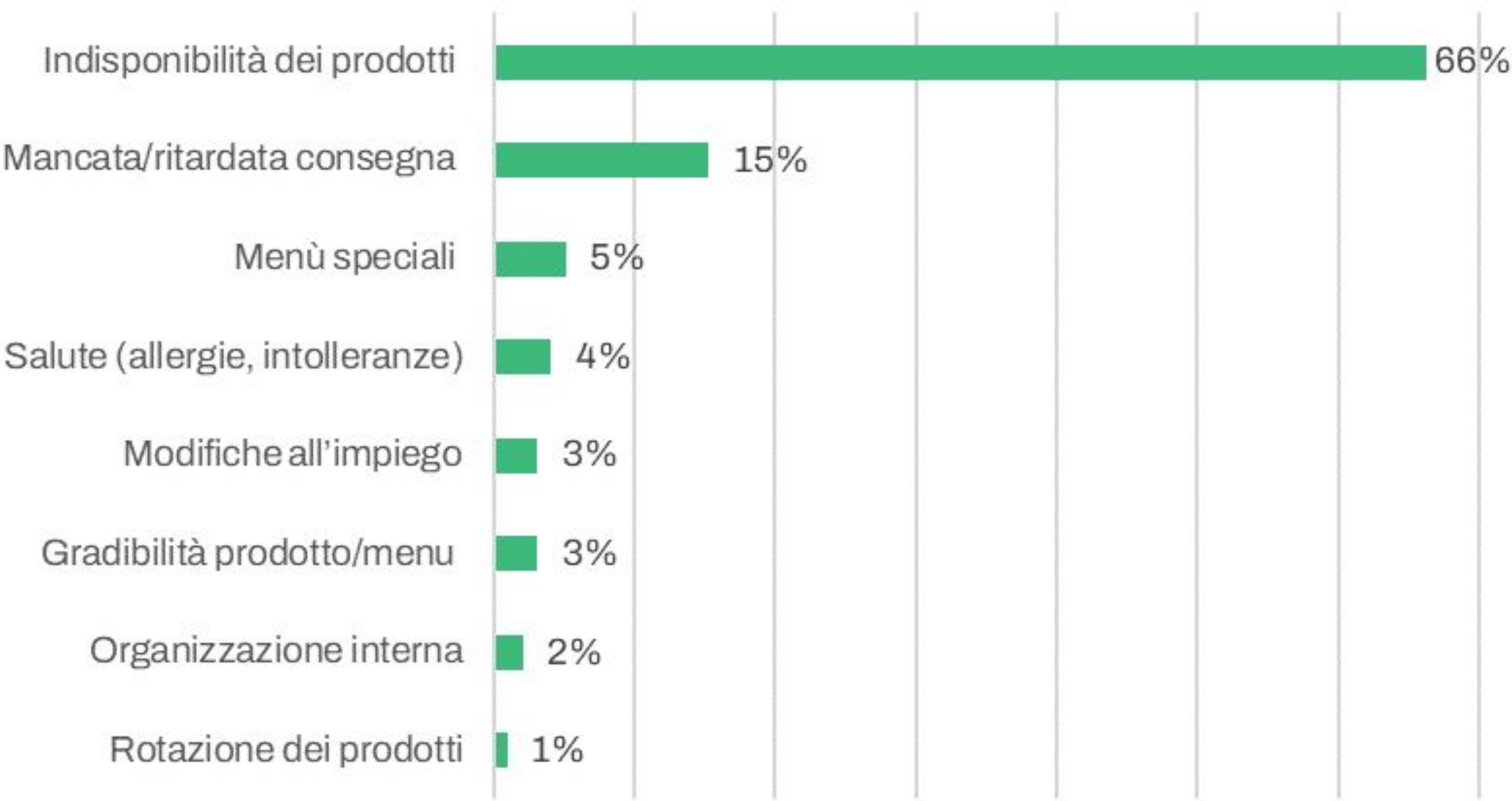
SEZIONE 4 - I PROBLEMI

2. DEROGHE

Quanto spesso ricevete richieste di deroga rispetto al menù comunicato alle famiglie?



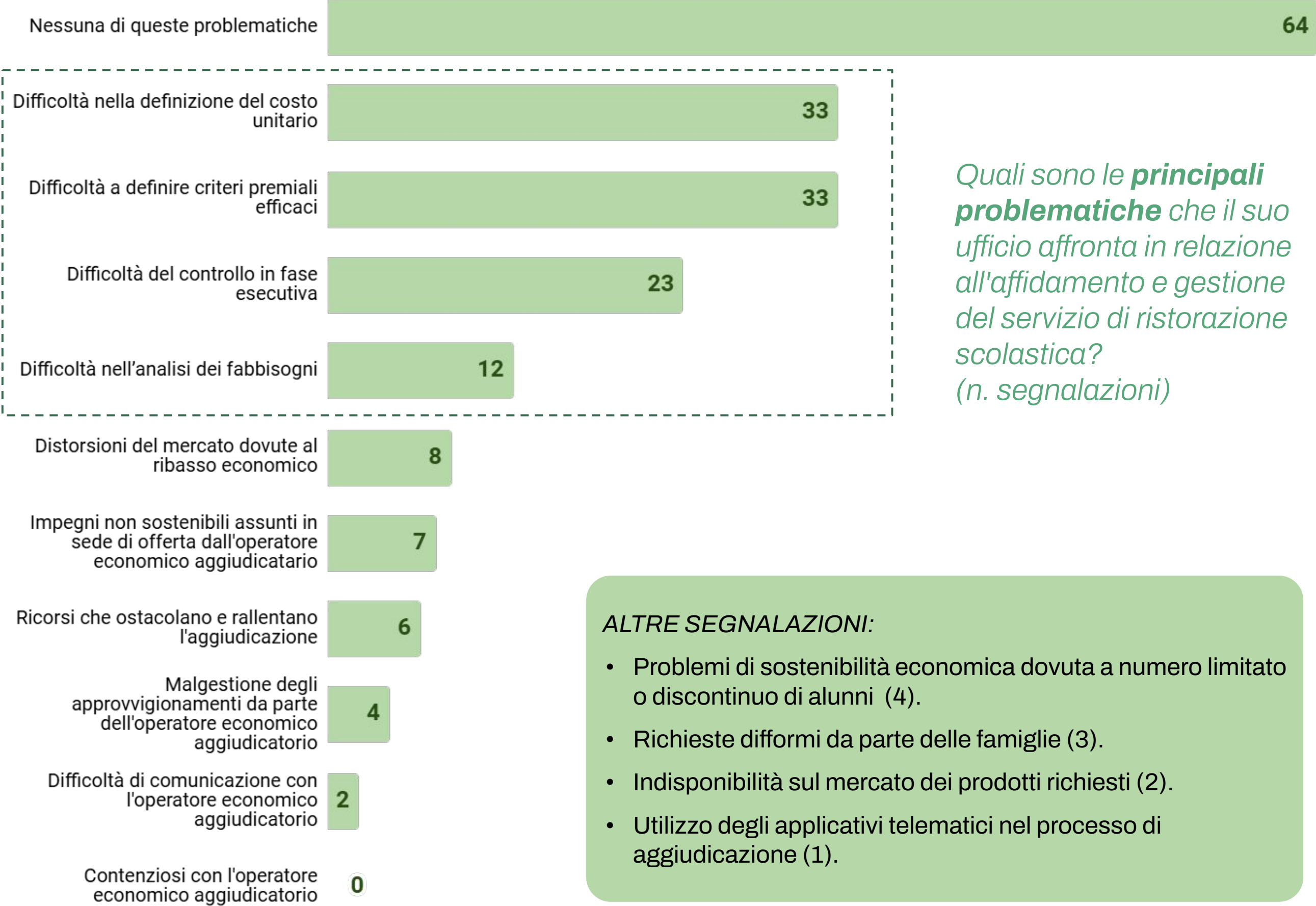
Quali sono le principali motivazioni delle richieste di deroga?



La principale motivazione delle deroghe (circa il 66%) riguarda l'indisponibilità dei prodotti, spesso legata a difficoltà di approvvigionamento in termini di volumi, reperibilità di prodotti a km0 o biologici, e alla progettazione dei menù. Seguono problemi di consegna e non conformità dei prodotti.

SEZIONE 4 - I PROBLEMI

3. TIPOLOGIE DI PROBLEMI

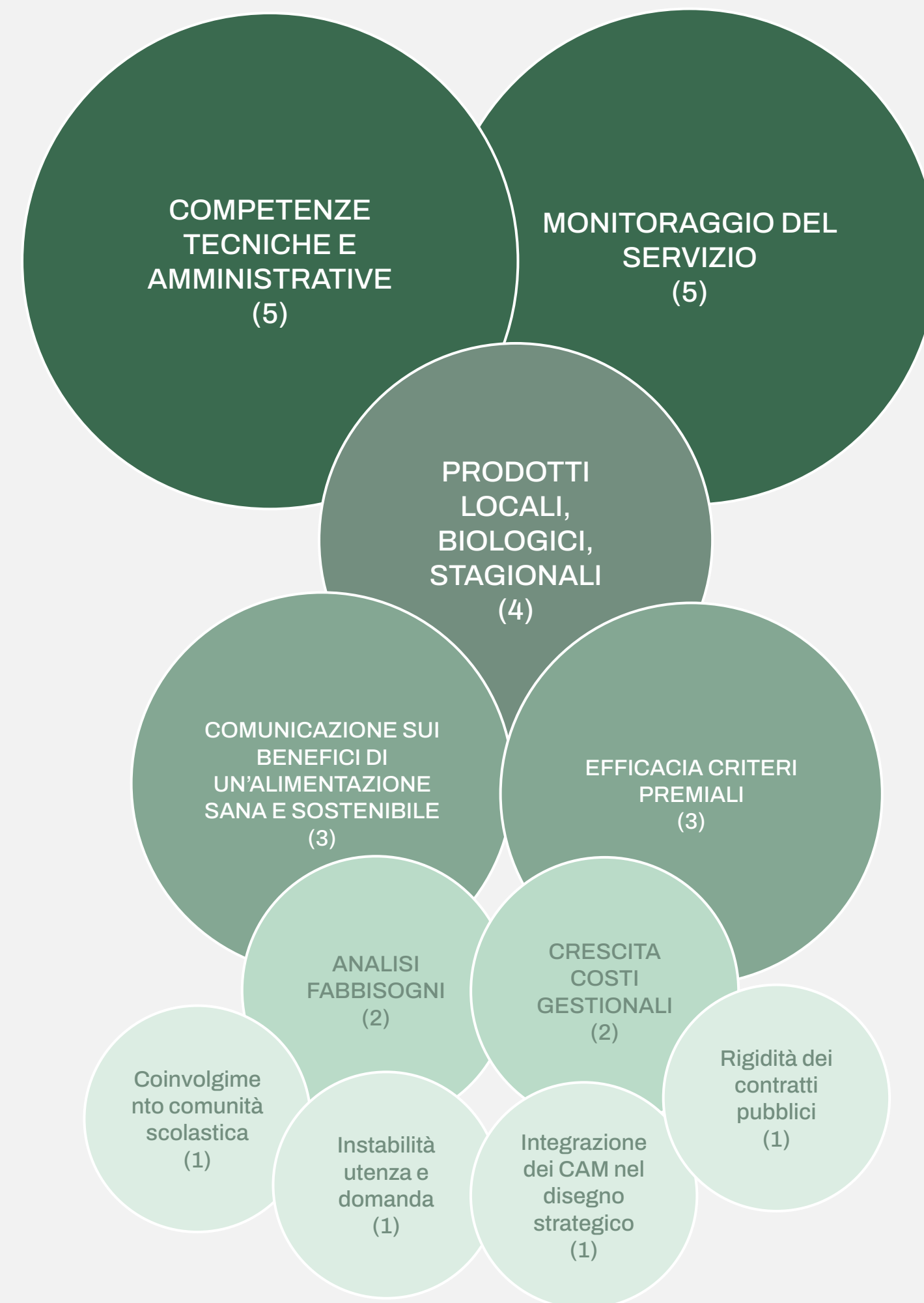


In quali **fasi** si riscontrano le maggiori criticità nell'applicazione dei CAM? (n. segnalazioni)



SEZIONE 4 - I PROBLEMI

4. DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI PROBLEMATICHE: ULTERIORI SEGNALAZIONI



Il questionario dava la possibilità di specificare eventuali ulteriori problematiche in relazione all'affidamento e alla gestione del servizio di ristorazione scolastica.

- Tra le 21 segnalazioni pervenute, emergono con maggiore frequenza:
 - **“Competenze tecniche e amministrative”**
 - **“Monitoraggio del servizio”**(5 citazioni ciascuno), a testimonianza di come la gestione del servizio mensa richieda sia competenze specialistiche in fase di progettazione e gara, sia strumenti e risorse adeguati per il controllo in fase esecutiva.
- Seguono:
 - **“Prodotti locali, biologici, stagionali”** (4 citazioni), spesso in relazione a difficoltà di reperibilità, volumi insufficienti o vincoli di fornitura,
 - **“Comunicazione sui benefici di un'alimentazione sana e sostenibile”** e **“Efficacia dei criteri premiali”** (3 citazioni ciascuno), che segnalano l'esigenza di far comprendere meglio agli utenti le scelte qualitative e sostenibili, e di rendere più incisivi i meccanismi di valutazione.
- Altri ambiti, pur meno ricorrenti, offrono spunti rilevanti: l'**analisi dei fabbisogni** (2 citazioni) è spesso ostacolata da variazioni impreviste dell'utenza (crescita di diete alternative, riduzione dell'utenza nei Comuni di piccole dimensioni, ecc.), mentre la **crescita dei costi gestionali** (2 citazioni) è collegata sia all'aumento dei prezzi delle materie prime, sia alla complessità logistica.
- Le restanti criticità — dalla rigidità contrattuale alla coerenza organizzativa interna, fino al coinvolgimento della comunità scolastica — pur citate una sola volta, arricchiscono il quadro delle difficoltà operative e strategiche.

SEZIONE 4 - I PROBLEMI



5. LETTURE DEI DATI

- La **richiesta di deroghe** è un problema nell'attuazione dei CAM: il 38% dei Comuni dichiara di avere richieste di deroga almeno una volta al mese e il 6% almeno una volta a settimana; la motivazione è sostanzialmente sempre la stessa: indisponibilità dei prodotti (segnalata da circa il 66% dei Comuni) e la mancata o ritardata consegna dei prodotti (segnalata dal 15% dei Comuni).
- Alla domanda relativa alle **problematiche riscontrate nell'affidamento e gestione del servizio**, 64 Comuni non hanno segnalato criticità rispetto alle voci proposte dal questionario. Nell'ambito di quanto proposto, spiccano invece le difficoltà a definire il costo unitario del pasto (33 segnalazioni), le difficoltà a definire criteri premiali efficaci (33 segnalazioni), le difficoltà di controllo nelle fasi esecutive (23 segnalazioni), le difficoltà nell'analisi dei fabbisogni (12 segnalazioni).
In sintesi, molte problematiche riguardano la **fase di progettazione del servizio** e la redazione del capitolato tecnico della gara.
- Sono state segnalate inoltre ulteriori **criticità**. Di seguito quelle maggiormente indicate:
 - competenze tecniche e amministrative (5 segnalazioni)
 - monitoraggio del servizio (5 segnalazioni)
 - disponibilità dei prodotti della filiera corta (4 segnalazioni)
 - comunicazione sui benefici di una alimentazione sana e sostenibile (3 segnalazioni)
 - efficacia dei criteri premiali (3 segnalazioni)

SEZIONE 5 - INGAGGIO E PARTECIPAZIONE

1. OBIETTIVI

L'analisi esplora la composizione e l'ampiezza delle reti di attori che gravitano attorno alla ristorazione scolastica, per capire se e come queste connessioni vadano oltre l'erogazione del servizio e contribuiscano allo sviluppo del territorio.

Quali sono le reti di attori implicati nel servizio di ristorazione scolastica?

L'obiettivo è mappare i soggetti coinvolti, non solo quelli direttamente impegnati nell'erogazione del servizio, ma anche gli attori che, a vario titolo, contribuiscono al suo funzionamento e sviluppo.

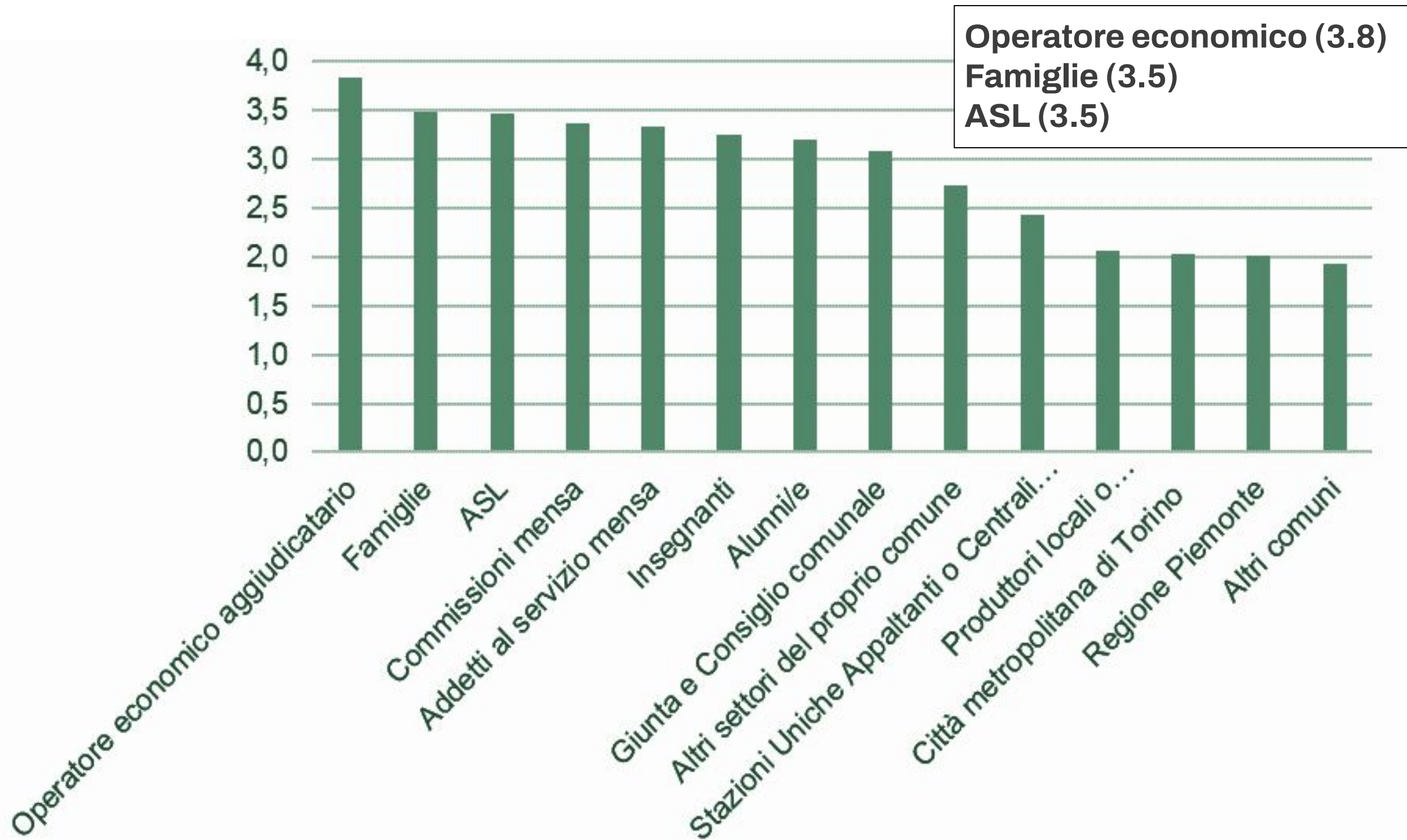
Quanto sono ricche e multidisciplinari le reti di attori che sostengono il servizio?

Domanda finalizzata a comprendere la varietà di competenze e funzioni presenti nella rete, e quanto questa ricchezza possa incidere sulla qualità e sostenibilità del servizio.

SEZIONE 5 - INGAGGIO E PARTECIPAZIONE

1. ATTORI

Quanto è importante per il suo ufficio la **relazione con i seguenti attori** per erogare il servizio di ristorazione in modo ottimale?
Su una scala da 1 a 4 (per niente, poco, abbastanza, molto)



Ci sono **altri attori** chiave con i quali il suo ufficio si relaziona per erogare il servizio di ristorazione in modo ottimale?

Altri attori	n. segnalazioni
Laboratori chimici (es. della Camera di commercio di Torino e dipartimenti dell'Università degli studi di Torino) per verifiche, controlli e consulenza	5
Dirigente scolastico, personale ATA	3
Consulente per HACCP e controlli/ditte esterne per verifiche e controlli	2
Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale	1
Terzo settore (per recupero derrate alimentari)	1
non specificato	1

Nota - Per ogni categoria di attore è stata fatta una media dei voti.

SEZIONE 5 - INGAGGIO E PARTECIPAZIONE

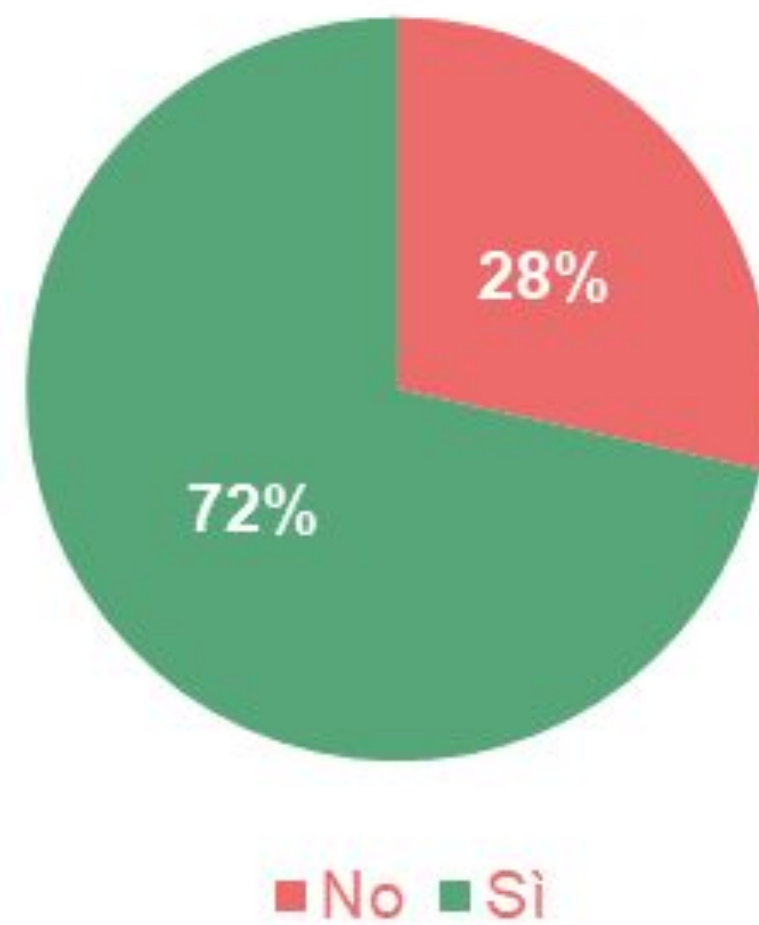


2. LETTURE DEI DATI

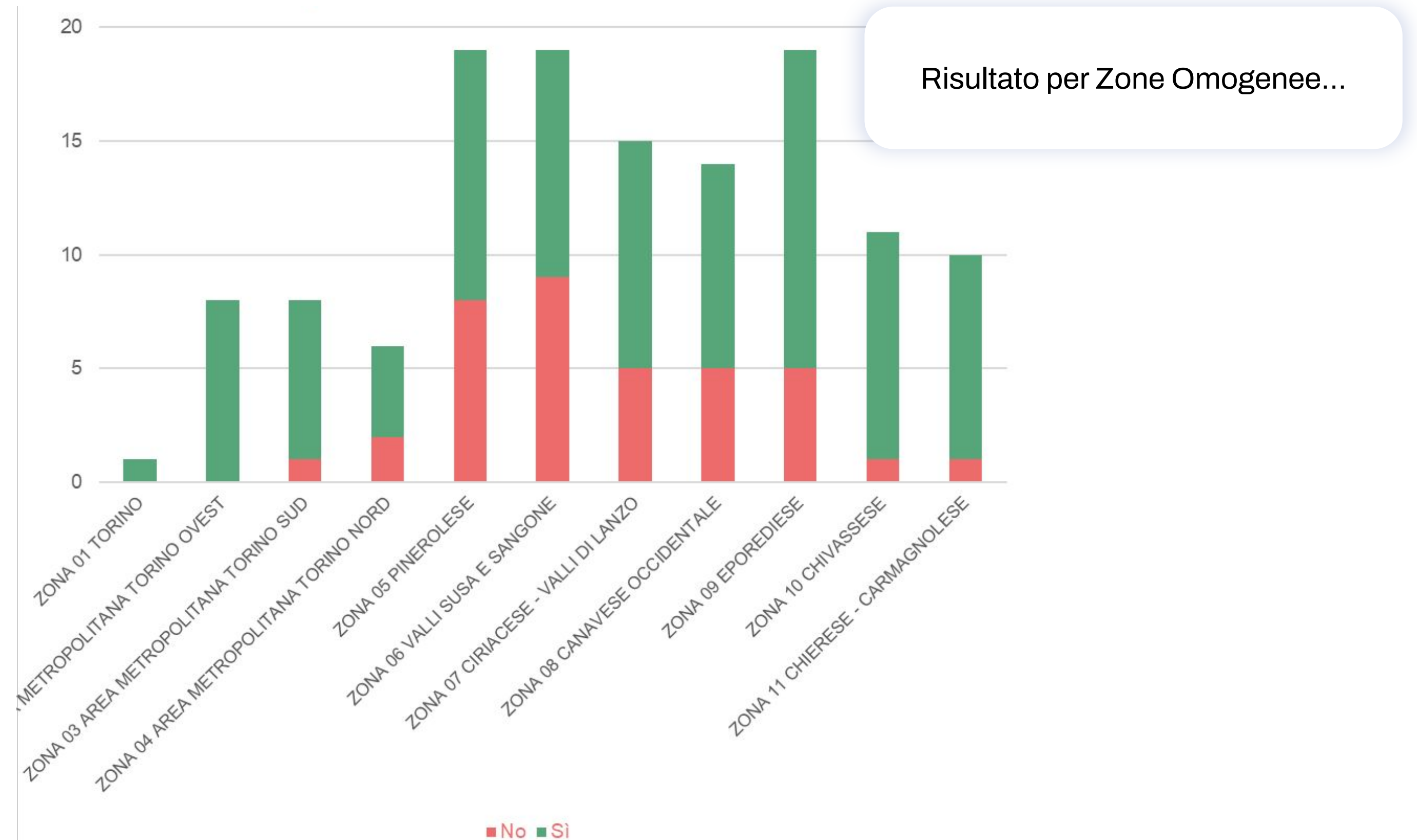
- Il **quadro degli attori** che si relazionano con i Comuni per erogare il servizio è molto variegato ed evidenzia l'elevata complessità: gli operatori economici in primis, seguiti dai destinatari del servizio (famiglie, commissioni mense, insegnanti, alunni, ecc.), dalle ASL e dagli addetti mensa.
- Interessanti le **ulteriori segnalazioni** (seppur di pochi Comuni) relative ai Laboratori implicati in verifiche, controlli e consulenze, i consulenti HACCP e ditte per controlli esterni, oltre alle associazioni del terzo settore per il recupero delle derrate alimentari.

Per il futuro

Il Comune è interessato a partecipare al percorso attuativo dell'Agenda per lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Torino e del suo territorio?



Dei 130 comuni rispondenti, 93, il **72%** è interessato a partecipare al percorso attuativo dell'AMSvS.



APPENDICE

ELENCO DEI COMUNI CHE HANNO RISPOSTO AL QUESTIONARIO

Aglie'
Albiano D'ivrea
Almese
Alpignano
Avigliana
Azeglio
Balangero
Baldissero Torinese
Barbania
Bobbio Pellice
Bosconero
Brandizzo
Bricherasio
Bruino
Bruzolo
Bussoleno
Buttiglieria Alta
Caluso
Cambiano
Campiglione-Fenile
Candia Canavese
Cantoira
Caprie
Caravino
Carema
Carmagnola
Cascinette D'ivrea
Caselette
Caselle Torinese
Castellamonte
Castiglione Torinese
Cavour
Ceres
Cesana Torinese
Chiaverano
Chieri
Chiusa Di San Michele
Chivasso

Cirie'
Collegno
Condove
Cossano Canavese
Cuceglio
Druento
Favria
Fenestrelle
Fogizzo
Frossasco
Gassino Torinese
Giaglione
Givoletto
Ivrea
La Cassa
La Loggia
Lanzo Torinese
Lauriano
Leini'
Lesso
Levone
Lusiglie'
Macello
Mappano
Marentino
Mathi
Mattie
Meana Di Susa
Mompantero
Moncalieri
Montalto Dora
Montanaro
Monteu Da Po
Nole
Orbassano
Osasco
Osasio
Ozegna

Palazzo Canavese
Pancalieri
Pavarolo
Pavone Canavese
Pecetto Torinese
Perosa Argentina
Pertusio
Pinasca
Pinerolo
Pino Torinese
Piossasco
Piscina
Piverone
Porte
Pragelato
Pralormo
Prarostino
Prascorsano
Rivalba
Rivarolo Canavese
Rivoli
Robassomero
Rocca Canavese
Roletto
Rueglio
San Benigno Canavese
San Carlo Canavese
San Gillio
San Giusto Canavese
San Maurizio Canavese
San Raffaele Cimena
Sangano
Sant'Ambrogio Di Torino

Sant'Antonino Di Susa
Sauze D'oulx
Scalenghe
Sestriere
Settimo Torinese
Settimo Vittone
Sparone
Strambino
Susa
Torino
Torre Pellice
Valperga
Vauda Canavese
Vestigne'
Villafranca Piemonte
Villar Focchiardo
Villarbasse
Vinovo
Vische
Volpiano
Volvera